



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'**

**VERBALE DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLA  
COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 18 GIUGNO 2018**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Vacalebre Valeriano

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter

Redige il verbale la Ditta ISI SRL

Alle ore 09:01 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Bernini Stefano
Ceraudo Fabio
Crivello Giovanni Antonio
Fontana Lorella
Grillo Guido
Lodi Cristina
Putti Paolo
Vacalebre Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Costa Stefano
De Benedictis Francesco
Giordano Stefano
Maresca Francesco
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Terrile Alessandro Luigi

Assessori:

Serafini Elisa
----------------



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Carratù (Presidente Municipio I); Dott.ssa Pezzolo (CHAN); Dott.ssa Gualco (Comitato Per Genova e più); Dott. Ricaldone (Comitato Per Genova e più); Dott.ssa Daneri (Curatrice mostre); Dott.ssa Garbarino (Amixi di Villa Croce); Ing. Sibilla (Amixi Villa Croce); Dott.ssa Pennone (Galleria Pink Summer); Dott.ssa Berruti (Galleria Pink Summer);**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ODG: SITUAZIONE MUSEO D'ARTE  
CONTEMPORANEA "VILLA CROCE"

#### **VACALEBRE-PRESIDENTE**

Buongiorno colleghi, vi chiedo cortesemente di prendere posto, comincerei prima di iniziare i lavori, facendo l'appello. Vedo che i gruppi sono adeguatamente rappresentati, io a questo punto darei la parola all'assessore per poter esporre la sua relazione.

#### **ASSESSORE SERAFINI**

Grazie Presidente, questo è un aggiornamento della commissione consiliare che abbiamo tenuto un po' di tempo fa, da allora ci sono, da allora ci sono state delle variazioni e dei cambiamenti e degli aggiornamenti, direi che vale la pena approfondire quelle che sono state poi le decisioni prese e quello che è il progetto che riguarda appunto il museo di Villa Croce. Per fare un breve riassunto, il museo di Villa Croce si è trovato negli ultimi anni in una situazione complessa dal punto di vista della sostenibilità finanziaria, il museo più o meno all'anno costa tra personale, utenze, mostre, e biblioteca, circa 700.000 euro, che insomma non è una cifra non importante, e ci si è trovati nell'ultimo anno in una condizione in cui la società di gestione non è riuscita a trovare una sostenibilità economica per poter mantenere aperto il museo, al tempo stesso il comune non ha avuto la possibilità di assumere nuovo personale per mantenere la biglietteria e la Guarderia aperta in *sourcing*, e in questo contesto si è deciso di individuare una soluzione che potesse ripristinare la vocazione pubblica del museo, innanzitutto, garantire una sostenibilità economica e finanziaria della stessa struttura senza gravare eccessivamente sui costi dell'amministrazione, e mantenere comunque intatta la vocazione museale della struttura. Abbiamo quindi costruito una delibera, presentata giovedì scorso che vi vado a illustrare, che sostanzialmente modifica la



## COMUNE DI GENOVA

mission in qualche modo, la gestione del museo, secondo un'impostazione condivisa dalla Giunta, dal Sindaco e anche dalla commissione consiliare, quanto meno da molti esponenti della commissione consiliare, sia di maggioranza che di opposizione. Il museo torna a essere un museo d'arte moderna e contemporanea con il ripristino della collezione permanente, all'interno del museo ci sono molte opere che sono state tenute diciamo nei magazzini della struttura, ed esposte in altre strutture italiane ed internazionali, ma negli ultimi anni non sono state esposte nello stesso museo, si è scelto in passato di dare più spazio legittimamente alle mostre di arte contemporanea, quindi a mostre che in qualche modo fossero temporanee nel museo, che portassero un pubblico diverso, ma questo purtroppo non ha portato diciamo risultati auspicati dall'amministrazione e ha creato, anche per le incapacità di mettere d'accordo gli autori del museo, una situazione di enorme conflitto che ha portato grandi danni al museo e all'amministrazione pubblica. Il mio ruolo è quello di avvocato del comune e quindi di amministratore pubblico e la mia missione è quella di poter garantire la vocazione del museo e la sostenibilità dei conti. Il museo tornerà ad essere un museo di esposizione delle opere della permanente, con la possibilità di inserire due o tre volte all'anno delle mostre di arte contemporanea che possano in qualche modo aggregare un pubblico diverso. L'esposizione permanente verrà allestita da un comitato tecnico scientifico formato da esponenti di diverse realtà istituzionali, un membro del ministero dei beni culturali, un rappresentante dell'Università di Genova, un rappresentante dell'accademia Ligustica di Belle Arti, un membro scelto tra le associazioni competenti in materia di arte contemporanea, un funzionario comunale esperto di arte contemporanea e un funzionario comunale titolare di incarico di posizione organizzativa esperto e responsabile di arte moderna e contemporanea e relativi musei, inoltre i curatori della collezione *Wolfsoniana* che sono dipendenti di Palazzo Ducale. Abbiamo quindi costruito una squadra tecnica che insieme al comune di Genova andrà a riallestire questa collezione permanente. Possiamo avvalerci di un dato notoriale che io ho scelto di portare avanti dalla direzione marketing alla direzione cultura in modo da sostenere i costi di questo allestimento e di questa nuova visione del museo. Abbiamo uno sponsor importante che è fisco system che un'azienda quotata in borsa al Nasdaq, un'azienda informatica famosissima che si è resa disponibile, abbiamo già firmato un accordo per digitalizzare le opere e i contenuti esposti all'interno del museo. Il ruolo delle associazioni, dei gestori e del comune è stato definito in questa delibera di Giunta che punta sostanzialmente a ripristinare gli accordi tra comune e società di gestione che quindi verranno completamente rivisti, e comune e associazioni sostenitrici, comunque supporter del museo. Il comune è disponibile ad accogliere e a dialogare con tutte le associazioni che vogliono rendersi disponibili a valorizzare il museo, e ovviamente agli sponsor che desiderino intervenire al sostegno del museo, il museo però non è e non sarà mai un bene di alcuno sponsor e alcuna associazione, è un bene che appartiene al comune e ai cittadini genovesi, non appartiene ai soggetti privati che negli ultimi anni hanno legittimamente operato all'interno della stessa struttura e a mio parere vedrà veramente nei prossimi mesi una nuova vocazione. Il nostro obiettivo è aumentare le visite, migliorare la conoscenza del museo stesso a livello nazionale



## COMUNE DI GENOVA

e internazionale, ripristinare un codice che possa permettere alle gallerie d'arte che sostanzialmente sono operatori commerciali, di lavorare con il museo in modo etico e con dei processi che possono essere i più possibili trasparenti e standardizzati e migliorare il rapporto che c'è con la società di gestione che ha mostrato delle grosse criticità e anche delle grosse carenze a livello gestionale e a livello amministrativo che ora devono essere sanate e sulle quali stiamo lavorando da diverso tempo. La nostra delibera verrà pubblicata tra 6 giorni sull'albo pretorio, rispetto alla possibilità di avere o meno un curatore pubblico privato, anche questa è stata una delle domande più costanti degli ultimi mesi, io credo che i contenuti di un museo debbano essere selezionati da un funzionario pubblico, con la collaborazione di consulenti, benissimo, però non deve esserci un curatore privato sostenuto da sponsor che decide i contenuti di un museo di arte contemporanea, questa è la mia visione ed è ovviamente soggetta al successo o all'insuccesso che vedremo nei prossimi mesi nei prossimi anni, ci tengo a ricordare che le politiche pubbliche si valutano in un periodo di medio lungo termine e questo non lo dico io ma chiunque abbia studiato politiche economiche o scienza politica studi delle politiche pubbliche e bisogna avere anche fiducia nel cambiamento e dare fiducia al comune e alle istituzioni pubbliche. In questa squadra che metterà mano alla rinascita del museo, ci sono persone di grandissima capacità e di incontestabile esperienza professionale e istituzionale, sono persone che rispondono allo stato, al comune e agli enti amministrativi e che hanno tutto l'interesse a garantire un nuovo nascita del museo. Contiamo di riaprire il museo completamente rinnovato nel prossimo autunno /inverno e di avere questo che chiameremo in qualche modo smart-museum poiché avrà degli elementi di innovazione, grazie allo sponsor Sysco e degli elementi di arte che fanno parte della collezione permanente. Rispetto alle tempistiche, abbiamo illustrato più o meno quelli che saranno i tempi, abbiamo individuato alcuni fondi che possono sostenere questo passaggio e io direi che ho concluso, rinnovo l'invito alle associazioni e soggetti no profit che vogliono sostenere il museo, ovviamente a farsi avanti com'è già successo negli ultimi mesi, noi siamo disponibili, sono anche a disposizione per eventuali dati o per altre necessità, grazie.

### **VACALEBRE- PRESIDENTE**

Grazie assessore, adesso ascolteremo gli auditi, prima volevo informarvi che mi sono stati dati dei documenti, un contributo dell'architetto Picardo che era stato invitato ma non può essere presente e un documento della dottoressa De Neri che invece è qui fra gli auditi. Darei la parola adesso a Carlotta Pezzolo dell'associazione Chan.

Prego tutti di rispettare le tempistiche di 10 minuti. Grazie.

### **CARLOTTA PEZZOLO- ASSOCIAZIONE CHAN**

Buongiorno a tutti, sono Carlotta Pezzolo, dal 2009 al 2015 ho gestito insieme a Caldone uno spazio indipendente per l'arte contemporanea a Genova che continua oggi a funzionare come piattaforma culturale per la realizzazione di progetti



## COMUNE DI GENOVA

artistici, oggi pure anche insieme ad altri artisti e curatori con base a Genova, Milano e Londra, Fumogeni, un'altra iniziativa indipendente che consiste in una serie di interventi teorici su materialismo, scienze e tecnologia. Negli ultimi 15 anni e in maniera trasversale, ho sempre collaborato con il museo di arte contemporanea, presentando progetti, cataloghi e in ultimo curando nel 2016 insieme ad Anna Lovecchio e Ilary Caldone, la mostra del trentennale "Caotic passion". Forse pochi ricordano la mostra Empowerment cantiere Italia, curata da Marco Scotini, che per me è rappresentato il primo vero incontro con la giovane arte contemporanea italiana a Genova, era il 2004, in quel periodo collaboravo già con il museo e la mostra è stata l'occasione per conoscere artisti all'inizio allora della loro carriera e che poi ho rincontrato nei 10 anni successivi di attività di Chan, ma che oggi, e questo è importante ricordarlo, rappresentano gli artisti più importanti sul panorama italiano nel 2004 a Genova. Ho collaborato ad un'altra mostra importantissima, a Lancapro, *art is life*, è stato un progetto emblematico per me, e per molti presenti anche adesso, perché è stato una piattaforma di collaborazione a tutti i livelli delle realtà genovesi che si occupavano di arte contemporanea, hanno collaborato gallerie, ha collaborato l'università, ha collaborato l'Accademia, quindi ci sono stati due progetti di mostra altamente sperimentali per me allora, alla prima esperienza, ancora giovanissima, un esempio di ricerca e sperimentazione che mi hanno formata e che mi hanno aiutata poi nella mia professionalità nei 15 anni successivi. Vorrei leggere degli stralci di una lettera che con Ilary Caldone, che è la mia co- socia, avevamo scritto qualche mese fa quando la situazione del museo era degenerata, e il periodo di chiusura è sembrata una probabilità plausibile. Questo testo per noi è esemplificativo di quello che dovrebbe rappresentare anche per uno spazio indipendente, trasversale, la presenza dell'arte contemporanea a livello istituzionale in una città. L'arte contemporanea soffre per sua natura di un affluenza di pubblico fisiologicamente limitata, la funzione e l'incisività delle istituzioni operanti in questo settore, non può essere misurata al botteghino, ciò non vuol dire che i riscontri numerici siano privi di rilievo, ma che l'operato di un museo di arte contemporanea, fondamentale per la dimensione culturale e civile di una città, deve essere curato, nutrito, protetto con attenzione del tutto particolare, da parte degli enti pubblici chiamati ad occuparsene, non può esserci improvvisazione, chi si occupa di arte moderna, non può occuparsi di arte contemporanea, sono due argomenti diversi. Per occuparsi di arte contemporanea ci vuole un percorso di studio adeguato, una rete, anni di professionalità forte e un sistema di contatti a livello internazionale, sennò restiamo la città di provincia che siamo adesso. La sfida di una struttura dedicata all'arte contemporanea, scusate ma io ci tengo troppo a questo termine, ha la finalità di cambiare le menti e di creare visioni sul presente, di far pensare, il pubblico va stimolato e messo alla prova, non semplicemente accontentato, non si può pensare che la sola presentazione delle opere in collezione, per quanto possano essere significative, basti ad assolvere a questa funzione. Le ripeto di cambiare le menti, di creare visioni, prescindendo dal costante aggiornamento sui temi e sui protagonisti della ricerca contemporanea che può aver luogo unicamente affiancando un'attenta programmazione espositiva, riempire lo spazio del museo con prodotti di facile



## COMUNE DI GENOVA

richiamo, significherebbe tradirne prima di tutto la funzione oltre che limitare le possibilità di ritorno anche economico che un museo ben gestito e supportato può effettivamente generare. Le decisioni sulla sorte di Villa Croce dovrebbero far parte di una riflessione ben più ampia, qual' è il piano che la nostra città ha in mente per il futuro? che immagini vogliamo che si leghi a Genova tra dieci anni? vogliamo essere attrattivi per nuovi progetti e proposte culturali? ci interessa solo la sostenibilità economica o generare valore con la qualità e scientificità delle proposte culturali? L'arte contemporanea, come altre discipline, non si improvvisa, molto si può fare a partire dalla mediazione con i pubblici, sulla quale occorre investire tempo e risorse, ma noi pensiamo che un museo pubblico di arte contemporanea nella città di Genova, deve poter mantenere e sostenere altri contenuti di ricerca senza doversi preoccupare di altri profitti economici, deve poter abbracciare e accogliere l'idea della libertà di sperimentazione. Un museo pubblico di arte contemporanea nella città di Genova deve poter generare desiderio di ricerca nelle giovani generazioni, abbiamo qui anche giovani artisti, io ho collaborato per 10 anni con giovani artisti che hanno sempre guardato al museo e trovato nel museo una risposta, deve essere un luogo dove poter andare a vedere e imparare e a rifare ricerca. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Niente applausi, grazie. Do la parola ad Alessandro Ricaldone.

### RICALDONE ALESSANDRO- SOCIETA' PER GENOVA PIU'

Grazie, allora, io parlo per il gruppo Genova e più, ringrazio il presidente della commissione che ci consente di esprimerci in questa sede, ringrazio anche l'assessore Elisa Serafini che con grande gentilezza ci ha ricevuto in Assessorato e ci ha ascoltato nei mesi scorsi. La questione di Villa Croce, negli ultimi mesi ha assunto proporzioni imponenti se non inquietanti, attirando l'attenzione e i commenti non soltanto di personalità cittadine della stampa locale, ma di esponenti prestigiosi dell'arte contemporanea italiana internazionale. Siamo consapevoli che i problemi di Villa Croce hanno radici profonde e derivano in parte anche da congetture economiche sfavorevoli, dispiace tuttavia dover constatare come le vicende occorse nel periodo di vigenza della nuova Giunta, alcune improprie, abbiano minato la credibilità che il museo aveva ottenuto in più di un trentennio, ciò ha comportato a nostro avviso, per la città un danno di immagine di cui sinora non pare sia stata avvertita la reale portata, oggi ci troviamo ad un bivio, ricostruire dalle macerie o chiudere definitivamente l'esperienza di quello che è stato in ordine di tempo, il secondo museo d'arte contemporanea in Italia. Nelle dichiarazioni pronunciate in sede istituzionale o riportate della stampa, abbiamo dovuto riscontrare nel tempo significative contraddizioni, due sono i punti costantemente ribaditi anche in questa sede dall'assessore, riportare il museo ad una Governas pubblica, allestirvi le opere della collezione d'arte contemporanea raccolta, per acquisto e donazione presso il museo nel corso della sua esistenza. Mentre condividiamo il primo obiettivo, sul secondo manteniamo riserve, in quanto riteniamo che la collezione, per quanto interessante, con alcuno profili di eccellenza, non abbia sufficiente capacità



## COMUNE DI GENOVA

attrattiva per costituire la base di un effettivo rilancio del museo, ma tornando allo schema di programma sopra enunciato, Governas pubblica e allestimento della collezione, non possiamo astenerci dal rilevare che sui modi, tempi e finanziamenti necessari per realizzarlo, perché allestire una collezione è tutt'altro che a costo zero, non è stata fatta ancora piena chiarezza, si è parlato sulla stampa, l'assessore lo ha confermato, di saggi che avrebbero il compito di allestire la collezione o costituirebbero il comitato scientifico del museo o forse entrambe le cose, sono stati enunciati i nomi di funzionari qualificati e di esponenti di istituzione autorevoli, ma allo stato non risulta che ancora sia pervenuta, in più nella rosa abbondano gli storici e i conservatori di museo mentre non sono inclusi veri e proprio contemporanei in senso stretto, a questo punto dopo mesi di gestazione, reputiamo che dall'amministrazione debbano venire risposte definitive su alcuni aspetti fondamentali. Primo, chi sarà il nuovo direttore del museo, secondo, che potere e quali compiti gli verranno attribuiti, terzo le entità dei finanziamenti pubblici e il personale su cui potrà contare, quarto, gli esatti termini del rapporto tra la nuova direzione e la società di gestione Open s.r.l. che negli ultimi mesi riteniamo abbia travalicato le funzioni che contrattualmente le competono e tramite il suo legale rappresentante ha esternato opinioni che definirei sconcertanti. Quanto ai tempi di realizzazione dell'allestimento, l'assessore ha risposto e quindi questo è un punto che consideriamo risolto, sesto, se come appare indispensabile, sia previsto lo svolgimento all'interno del museo di mostre di ricerca di alto livello, anche su questo l'assessore ha risposto e ne prendiamo atto. I nominativi dei nuovi sponsor di cui al momento si conosce quello della Sisco impegnata per la digitalizzazione della collezione delle altre risorse del museo, se vi siano sponsor finanziari, quindi in grado di apportare nuove risorse, e se vi siano altri sponsor tecnici in questo caso, quali supporti si propongano di arrecare e quali siano le eventuali contro partite richieste al comune. La mancanza di precise immediate risposte su tutte queste materie, non potrebbe che indurci, se pure con vivo rammarico, a nutrire dei dubbi sul risultato della gestione di questo ciclo amministrativo in materia di tutela e promozione dell'arte contemporanea. Un'ultima nota, leggiamo su Facebook un post in cui l'assessore Serafini scrive " il nostro sindaco ripete spesso, tutto ciò non è misurabile, è inutile, il nostro approccio è esattamente questo", ebbene no, la cultura in generale, l'arte contemporanea in particolare, non sono e non devono essere soggetti a questa dittatura del calcolo, come recita il titolo di un recente volume di Paolo Zelvini, lo stesso Albert Einstein, lo scienziato più importante della nostra epoca, d'altronde ha scritto, non tutto ciò che conta può essere contato, nè tutto ciò che si può contare conta, l'assessore prosegue però esprimendo la volontà di sperimentare, e rinnovare, misurare i risultati con approccio quantitativo e qualitativo, per poter proseguire con le nostre azioni di politiche pubbliche, qui si invece, a parte il reiterato richiamo al quantitativo, possiamo dirci d'accordo, sperimentare, rinnovare, cercare di conoscere la qualità, è esattamente quello che facevano i nostri predecessori quando chiamavano in città Rubens Van Dyck, facendo delle loro dimore, quei musei che oggi tutto il mondo apprezza, ed è quello che ha fatto, certo in dimensione meno eclatante, l'assessore Sartori, aprendo con l'inaugurazione del 1985, il museo di Villa Croce,



## COMUNE DI GENOVA

aprendo con l'inaugurazione del museo, una stagione positiva per l'arte contemporanea a Genova, proseguita dall'assessore Gramalero, con l'acquisizione nel 1990 della collezione Cernuschi Ghiringhelli, al di là di ogni stucchevole retorica, sapremo interpretare in modo corretto e concreto, la lezione che viene dal nostro passato nei tempi non facili che attraversiamo?

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie dell'intervento, dò la parola alla dottoressa Daneri, ricordando che un suo contributo è stato consegnato ai Consiglieri a inizio seduta.

### DANERI- CURATRICE MOSTRE

Buongiorno a tutti, ringrazio il Presidente della commissione, circa un anno fa la commissione del bando pubblico per curatore del museo di arte contemporanea di Villa Croce, composti da direttori di museo pubblici come il Madre di Napoli, e da professionisti tra cui la responsabile del master della fondazione Garrone, denominava la nomina di Carlo Antonelli, il cui progetto concepito insieme, è stato ritenuto il migliore su oltre 60 presentati, con questa motivazione : per l'approfondita conoscenza delle necessità e delle potenzialità del territorio, unita alla volontà di integrare la sede del museo, il suo parco, in un percorso cittadino, la trasversalità della sua proposta, trasforma Villa Croce in un laboratorio di iniziative inter disciplinari collaborando con numerosi esperti nazionali ed internazionali attivi in molteplici campi del sapere, in un'ottica di animazione diffusa e partecipata, un modello capace di ripensare alle molteplici funzioni di un centro d'arte oggi, Villa Croce intende trasformarsi ad un magnete che stimoli l'orgoglio di un'identità, posta in confronto con i temi e i soggetti attivi della ricerca e nella sperimentazioni contemporanee, è proprio dal programma che vedeva Genova al centro di tutte le iniziative previste per il biennio 2018-2019 e dal lavoro capillare fatto nei mesi precedenti al mandato, di costruzione di una rete dall'eccellenze espresse dalla città, tra cui l'Università, l'Accademia, che vorrei partire per riflettere sulla situazione attuale. Il programma, agli atti della commissione, partiva dalla considerazione che nonostante il lavoro eccellente della precedente curatrice Ilaria Bonacorsa, che aveva inserito in modo continuativo il museo di Villa Croce nel panorama artistico nazionale e internazionale, dotandolo tra l'altro degli strumenti basilari come il sito finanziato dagli Amixi di Villa Croce, il museo fosse sentito dalla maggioranza dei cittadini ancora come lontano, per questo motivo l'azione che ci prefiggevamo, era di forte collegamento della città, in primis attraverso le mostre, come dicevo, tutte concepite come occasioni come approfondire tematiche che interessano Genova e la sua storia non solo artistica, l'intento era ripartire dal parco con la riqualificazione dell'area giochi per bambini, la realizzazione di interventi artistici diffusi, un area dedicata ai cani, di iniziative diverse, come un Flower Market su modello di quelli londinesi, tutti interventi per cui avevamo trovato finanziamenti ad hoc, l'idea era di rendere attrattivo il museo ad un pubblico più ampio, partendo da chi maggiormente lo frequenta. Il lavoro di valorizzazione della collezione richiesto dal bando, era inteso su diversi livelli, prevedevamo un allestimento di



## COMUNE DI GENOVA

opere della permanente ad altezza bambino in una delle sale al piano terra un book shocking friendly, visto che il museo non ne era ancora dotato. Al secondo piano erano invece previste una serie di esposizioni della collezione in relazione con opere di collezione private e cittadine, da realizzare con Francesca Serrati, allora responsabile del museo ed esperta conoscitrice della collezione, prevedevamo inoltre al piano nobile, al fianco delle mostre temporanee, la realizzazione di una wonder camera a tema marino, con l'esposizione di opere e manufatti provenienti dai musei civici, che erano già stati contattati e si erano dimostrati entusiasti del progetto, le mostre e gli eventi che si sarebbero susseguiti del museo, vedevano la partecipazione di artisti di fama internazionale, come a Giulio Paolini, uno dei massimi esponenti dell'arte povera genovese di nascita, Vanessa Bicrof, anche lei genovese che avrebbe portato un grande pubblico, non solo gli addetti ai lavori, e ancora Maurizio Cattelan che avrebbe organizzato un evento speciale in occasione del prossimo salone nautico e Luca Guadagnino, regista nominato all'oscar che avrebbe curato una serie di cinema muto nel parco, pensata proprio per non disturbare proprio il quartiere di Carignano. Nel 2019 avevamo in programma tra gli altri, una mostra di Jon Jonas, una delle più importanti artiste viventi, che nella sua mostra, ora in corso alla Teit Moderny, inserisce Genova tra le città protagoniste dei suoi video, e ancora Emilio Prinia, artista genovese scomparso due anni fa di cui avremo realizzato una presentazione molto rara in collaborazione con l'archivio che ha sede in città, come sappiamo tutto questo non potrà più esserci, svanito per volontà che non riusciamo a comprendere fino in fondo e di cui vorremo chiedere ragione in questa sede, aggiungo che i presupposti per una collaborazione fattiva con la società che gestisce i servizi del museo da due anni, ci sarebbero stati proprio per la natura del programma, eppure già a eseguito del primo incontro avvenuto il primo settembre scorso, dove si era deciso di scambiare i rispettivi progetti per il museo, quello artistico di Carlo Antonelli e quello relativo alla riqualificazione dei servizi di Open srl, è emersa un'evidente indisponibilità da parte di Open, Antonelli ha inviato i progetti come da accordi, mentre Open non ha mai inviato il suo con l'incomprensibile motivazione che il progetto di Antonelli era uguale al loro, nonostante ciò la volontà di trovare una via di collaborazione è stata perseguita in occasione degli incontri successivi in autunno, nei quali si è raggiunti ad una bozza condivisa di Governas che non si è voluta scrivere nonostante le insistenze del curatore, un preludio alla non accettazione del programma e la chiusura di gennaio del museo da parte di Open, che lamentando la non sufficiente bigliettazione del passato, di fatto ha tagliato le gambe a quella del futuro, creando una situazione inedita di grande danno sia per il curatore che per il museo stesso, con la conseguente perdita di sponsor privati e pubblici che avrebbero implementato lo stretto budget a disposizione, ciò nonostante, grazie alle garanzie ricevute dall'amministrazione, comparse anche sugli organi di stampa, siamo riusciti a realizzare, con il contributo di un gruppo di lavoro straordinario, la prima mostra sulla longevità, che ha visto un pubblico di più di 500 persone all'inaugurazione e un grande interesse da parte della stampa di settore e non, un tema caro alla Giunta come attestato dal recente Silver Economy forum, che si è tenuto proprio a Palazzo Tursi che inizialmente doveva svolgersi



## COMUNE DI GENOVA

al museo in concomitanza della mostra, conosciamo poi gli eventi che sono seguiti agli ostacoli incontrati che non hanno permesso di realizzare la mostra di *Claire Fontaine* previsto a maggio sul tema della finanza, per cui stavamo collaborando con il dipartimento di economia della città di Genova, com'è noto inoltre dal primo marzo, il museo non ha più alcun addetto comunale operativo al suo interno, la direttrice responsabile della collezione Francesca Serrati è stata trasferita ad altri uffici, il responsabile della didattica se ne sta occupando esternamente e la biblioteca è visitabile solo su appuntamento, unica realtà che opera da allora al museo è la società privata di gestione, non capiamo la ratio di questa decisione quando l'intento dichiarato è al contrario quello di valorizzare la vocazione pubblica del museo e della sua collezione, vorremo chiedere come mai nonostante le garanzie ricevute, il programma sia stato bloccato sul nascere in favore di un riassetto del museo che vedrà la luce in tempi lunghi, di fatto lasciando il museo vuoto e non operativo, se non per la realizzazione di eventi privati e pubblici che hanno poco o nulla di artistico e i cui proventi vanno in torto al privato, mentre i costi vivi della struttura rimangono a carico della collettività, con una Governas nuova promessa dall'amministrazione per inizio di aprile, si sarebbe potuto lavorare almeno fino a fine 2018, senza quindi invalidare del tutto l'assetto precedente che vedeva sperimentare proprio a Villa Croce un livello di collaborazione con sponsor privati, ora in uscita, per la realizzazione di un programma culturale, come tra l'altro auspicato dalla stessa amministrazione in via generale per altre iniziative culturali. Si pone così infine a relazioni internazionali costruite nei mesi con partner museali di rilievo come i Villarsoon di Nizza, il nuovo museo Monacò di Monte Carlo, che aveva già approvato la co-partecipazione economica, la realizzazione del festival Riviera previsto proprio nei prossimi giorni. Con il programma, si perde oggi la vocazione originaria di Villa Croce, museo arte contemporanea della città, la possibilità per Genova di essere inserita nel circuito della promozione artistica del nostro tempo, e di guardare quindi al futuro grazie alla visione degli artisti che si indirizzeranno altrove, questo però preoccupa molto a chi è interessato al contemporaneo in città, ma anche a tantissimi appassionati operatori, direttori di musei come il *Maxi* di Roma, il *Reina Sofia* di Madrid, il *Serpentine* di Londra, che stanno chiedendosi cosa sta accadendo a Genova.

## VACALEBRE-PRESIDENTE

Do la parola a Laura Garbarino

## GARBARINO- AMIXI DI VILLA CROCE

Buongiorno, ringrazio per la disponibilità, rappresento in questa sede l'Associazione Amixi di Villa Croce, che opera da 5 anni a sostegno dell'attività museale di arte contemporanea e che si è costituita dopo la nomina della prima direttrice esterna Ilaria Bonacossa, e che ha sostenuto finanziariamente e con impegno e frequentazione, attività per aggregazione al museo durante questi 5 anni e che dal 2018 si era resa disponibile e , sarebbe stata effettivamente sponsor



## COMUNE DI GENOVA

del programma di Villa Croce di arte contemporanea, la quale ufficialmente si astiene a questo punto dal continuare questo progetto in quanto la visione del museo e la sua natura non è più quella precedentemente garantita. In questa sede non sto a raccontare le dinamiche che sono già state in qualche maniera espresse in tutte le sedi già all'assessore, già al direttore, al sindaco, sulla stampa, che è abbastanza banale e mi pare che sia già stato in qualche maniera già raccontato da tutte le persone che hanno parlato finora, ma vorrei riprendere i tre punti che l'assessore in questa sede ha nominato come fondamentali per un museo come quello di Villa Croce. Il primo è la vocazione pubblica, e quindi a questo punto pongo una domanda all'assessore, all'amministrazione, da dove deriva questa dichiarazione di dover restituire un museo alla cittadinanza, quando il museo effettivamente era un museo pubblico sostenuto da privati che non rientravano nell'aspetto decisionale del museo, un curatore è un professionista che è stato nominato da bando pubblico per altro con un comitato scientifico costituito da tutti i direttori museali italiani e quindi professionisti analoghi, esterni all'ambito genovese e all'ambito dei vari sponsor privati, quindi in questo comitato non partecipava nessuno se non fondazione palazzo ducale, perché comunque la veste comunale c'era e continuava ad esserci e continua ad esserci come garante di questo museo, non c'era nessuno dei personaggi, dei rappresentanti dei vari sponsor, non ché degli Amici, per cui l'ingerenza privata, non la vedo in nessun modo se non nell'impegno e nella generosità o nel sacrificio dei vari sponsor o degli Amici che comunque contano 300 persone a Genova, per sostenere un programma, quindi il fatto di avere un comitato che leggesse un curatore un bando pubblico ufficiale per il curatore, prevede il fatto che anzi non ci siano dubbi sulla professionalità della persona che se ne va ad occupare, quindi questa vocazione pubblica in questo momento, tanto millantata e lamentata, la vediamo in un museo che da maggio a ottobre ho saputo oggi, rimane vuoto, senza alcuna mostra, chiusa al pubblico tre 3-4 giorni a settimana, forse si intratterrà il quartiere e la città con delle attività con delle attività come quelle che abbiamo appena visto ad esempio il bagno di Gong dello yoga, piuttosto che il ritrovo della curva Tito Secchiaroli dei tifosi della Samp, qualche mercatino, questa vocazione pubblica in questo momento manca completamente perché non c'è nessun personale interno al museo che rappresenti il museo, c'è solo una società di gestione che è stata nominata su un bando con un legale rappresentante che è entrato successivamente e che non rientra in quei pochi requisiti che venivano richiesti. Il secondo punto era la sostenibilità economica, un punto per il quale sicuramente va spesa una voce, perché i musei hanno un costo che dovrebbe essere sostenuto pubblicamente, se non ci sono le carte si può chiedere e anzi questa Joy inventure pubblico privata che è stata un'eccellenza guardata da tutte le parti di Italia, stava sopperire questa mancanza, diciamo che le società Offimeri, Villa Montallegro, la società Amixi di Villa Croce, hanno contribuito con circa 500.000 euro per poi venire in qualche maniera rifiutati, purtroppo ci sono state troppe visioni e troppe illusioni a non un operato buono, quando in realtà c'è stato solo un'attività di generosità e di sostenibilità del museo. Questa sostenibilità economica nel momento in cui il comune non può accollarsi il costo del personale, però, quello che è già presente lo manda via, non c'è più un direttore e non è stato sostituito,



## COMUNE DI GENOVA

non c'è più un personale di sala perché dovrebbe essere coperto dalla società Open srl, c'è una collezione di cui si para tanto e con tanto amore, passione e dedizione, che dev'essere conservata in questo museo, ci sono professionisti che si occupano di questo, una collezione ha bisogno di un controllo di un certo tipo, deve essere maneggiata in una certa maniera, chi è responsabile di questa collezione? chi si occupa in questo momento della collezione del museo di Villa Croce? chi è che controlla che sia in buono stato? che sia salva? che sia al sicuro? è una domanda, perché a mio avviso in questo momento non c'è nessuno, questa vocazione museale, con una Governas che prima è sempre stata pubblica, perché un curatore professionista eletto da bando pubblico, per me diventa un operatore pubblico, una direttrice, funzionario pubblico del personale pubblico, mentre viene avvallata esclusivamente una Governas di una società srl che non collabora con quella che precedentemente era la direzione pubblica e si pone come alternativa, a mio avviso precedentemente c'erano numerosissimi piani su cui lavorare e collaborare, è chiaro che il museo aveva bisogno di tantissimo aiuto dal punto di vista pubblico di marketing, di apertura, di iniziative, di comunicazione, anche di ristrutturazione proprio dello stabile, ci sarebbero stati numerosi elementi su cui lavorare, ma l'unico su cui c'è stato un cambiamento netto è quello della Governas o della direzione, a mio avviso, da cittadino, un'amministrazione dovrebbe cercare di coordinare gli interventi dei vari attori in questo campo, che possono essere gli artisti, i curatori, gli sponsor privati, la cittadinanza, il pubblico, non si può porre come alternativa, non si riconosce la professionalità, è normale che a tutti i livelli c'è bisogno di professionisti, se io mi occupo di una cosa, mi occupo di una cosa, non posso pormi come esperto e snaturare completamente. All'assessore chiedo se la sua finalità è quella di cambiare effettivamente la natura del museo che non sarà più di arte contemporanea, e questa mi sembra la cosa più importante, dovrebbe cambiare anche il nome del museo, dovrebbe avere questo coraggio, perché il suo veto, da fuori, l'unico veto che l'amministrazione ha dato, è stato quello di vietare l'arte contemporanea a Genova, l'arte contemporanea di nicchia ma che è il futuro, spero di avere un chiarimento e una risposta su questi punti. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

La ringrazio per il suo intervento. Do la parola al Presidente Carratù.

### CARRATU'- PRESIDENTE MUNICIPIO I

Dunque, intanto grazie per l'invito, son qui interessato al futuro del museo come di tutto il parco, in realtà il nostro impegno è quello di dire che a noi interessa la sopravvivenza del museo di arte contemporanea di Villa Croce come anche di tutto il parco che negli anni ha visto una discesa sotto tutti gli aspetti. Il museo dal 2015 al 2017 mi risulta aver perso circa il 30% dei visitatori, devo dire che altrettanto ha perso la bellezza della villa, quindi il nostro impegno sarà sicuramente quello di sostenere l'amministrazione nel recupero di entrambe le cose ed i visitatori del museo e i frequentatori del parco, che possano ritrovare quelli che erano gli antichi fasti che si ricordano, io ci sono cresciuto e ogni volta che ci passo adesso mi piange il cuore. Dopodiché, mi hanno sorpreso alcune



## COMUNE DI GENOVA

cose, io non sono esperto, lungi da me dal commentare quelle che sono le necessità tecniche, però mi sorprende che chi si occupa di arte contemporanea pensa sia il futuro, non possa pensare e dichiarare essere certo che si possa essere una sopravvivenza autonoma economicamente, ho sentito parlare sempre che c'è necessità di finanziare, io, se credo in un progetto, lo propongo con la certezza che questo possa sopravvivere da solo, altrimenti non mi ci metto, io se devo aprire un museo, e pensare che ho bisogno sempre di finanziamenti pubblici, dico iniziamo da quello però credo nell'importanza dell'arte pubblica, a questo punto va bene quello che l'assessore Serafini ha detto, una Governas pubblica che possa ricreare i presupposti per il rilancio del museo, dopodiché l'obbiettivo deve essere la sopravvivenza economica dell'autofinanziamento del museo. Io ci credo perché anche io credo che nell'arte contemporanea ci possa essere davvero uno sviluppo importante per questa città, questo però, la Governas pubblica formata da più esperti, perché è così difficile entrare nelle scelte, e credo che più persone possano occuparsi di questo tema, più qualche maniera ci possa essere un risultato soddisfacente, che lo muta anche nell'iniziativa delle associazioni che si avvicinano per aiutare il pubblico, io quindi ringrazio sempre chi se ne occupa, noi siamo disponibili come municipio ad appoggiare tutte le iniziative delle associazioni che si occupano anche tematiche, noi abbiamo 350 associazioni iscritte al nostro albo che si occupano anche di arte contemporanea, moderna, tutto quello che riguarda questo filone, ne siamo fieri, e noi vogliamo sostenerli in tutti i modi. Io ho sentito chi si è impegnato questi anni per dare una mano, ma va ringraziato e sicuramente ascoltato, devo dire che quando si sente che ci sono dei privati cittadini, che amano il proprio territorio, e in questo ci mettono del proprio, io devo dire che mi tolgo il cappello e mi dichiaro sempre disponibile ad ascoltarli. Per quanto riguarda gli spazi intorno, che per me sono altrettanto importanti, perché per attirare il pubblico, bisogna fare in modo che anche il guscio sia degno, stiamo parlando di arte contemporanea, ultimamente sono stato a Parigi, e i musei di arte contemporanea a Parigi sono ospitati in spazi gradevoli, come sono quelli di Milano, di Roma, per rimanere in Italia, sono spazi estremamente gradevoli, noi stiamo parlando invece di uno spazio che di per sé è onestamente poco appetibile, parlerei egoisticamente, da Presidente del Municipio mi interesserebbe che quel parlo fosse messo a posto anche per farlo usufruire dai bambini, è ovvio che parlo da interessato, però davvero credo che i fruitori di arte siano quelli che hanno anche un occhio più attento al guscio che li contiene, e quindi all'assessore Serafini, oltre che a dire che secondo me il suo progetto, è un progetto che può andare nella giusta direzione, chiedo anche questo sforzo, cioè di coinvolgere l'amministrazione in un investimento nei bus, io penso anche ad esempio al museo di arte Orientale di Villetta di Negro, dove aver dato una maggiore attenzione all'ambiente, ha portato sicuramente ad una maggiore fluidità del museo, quindi insomma cerchiamo di coniugare al meglio quelle che sono le necessità, cercando di consigliare le poche risorse che il pubblico ha a disposizione, e avvalendoci di quello che è stato nel passato, guardando davvero ad una nuova Governas, perché credo che se fossero andate benissimo le cose, non saremo qui a discuterne, provare a migliorarle secondo me non è mai sbagliato, magari poi vedremo i risultati a lungo termine, perché come diceva



## COMUNE DI GENOVA

l'assessore, quando il pubblico si muove, molto spesso i risultati si vedono con il tempo e non nell'immediatezza, purtroppo, però noi ci crediamo e quindi sosterremo in tutti i modi questo progetto. Grazie.

### **VCALEBRE-PRESIDENTE**

Grazie Carratù, volevo ringraziare anche tutti coloro che sono intervenuti per aver rispettato i tempi, visto anche il numero corposo di domande, io darei spazio all'assessore Serafini per poter rispondere alle prime repliche, poi inizierei con gli interventi dei Consiglieri, assessore Serafini.

### **SERAFINI-ASSESSORE CULTURA**

Grazie, andrò con ordine, ma prima ci tengo a rispondere a questo, mi si chiede quando il museo non è stato pubblico in questi anni, bè non è stato pubblico nel 2017 quando una mostra ha avuto 43 visitatori e 213 euro di incassi per due mesi di occupazione degli spazi pubblici, questa è la mostra di Riccardo Precidi. Non è stato pubblico quando sono state esposte sigarette elettroniche all'interno del museo di Villa Croce negli spazi pubblici accessibili ai bambini, si parla della mostra di Cesare Leonardi sponsorizzata niente meno che da Philip Morris, con la bellezza di 166 visitatori e 111 euro di incasso. Non è stato un museo pubblico quando nel 2017 abbiamo avuto la mostra di Jennifer Guidi con 87 visitatori, incasso 304 euro, e potrei andare avanti per un sacco di tempo, e potrete dirmi che bisogna sperimentare, che la misurazione quantitativa e qualitativa non è importante, ma io guardo i fatti e questo contenuto che non sono stati in linea con un museo di arte contemporanea. Prendere lezioni da chi ha portato queste cose dentro uno spazio pubblico, sinceramente io non lo accetto ed è per questo motivo che ho deciso di ripristinare veramente la vocazione pubblica, perché nessun direttore pubblico accetterebbe mai di avere delle sigarette elettroniche all'interno di un museo e nessun direttore pubblico accetterebbe mai di avere una sponsorizzazione da Philip Morris Italia in nessun caso, e questo è per rispondere a quando il museo non è stato pubblico, tantissime volte, quando perdi il 30% di accessi, quando perdi il contatto con la realtà perché continui a collaborare sempre con gli stessi soggetti, forse in quel caso stai veramente perdendo la vocazione di un museo pubblico. Le gallerie sono sempre state le benvenute, la galleria è un negozio di quadri, semplicemente ha un nome un pò più figo, un soggetto che si chiama x y srl come quelli che hanno collaborato con il museo sono negozi, hanno solo un nome più bello, fate un accesso agli atti di una camera di commercio e scoprirete che una srl è un'azienda a scopo di lucro. Come mai si sono tutti agitati per un museo che nessuno conosceva, forse questa è una domanda che tutti dobbiamo farci perché forse non abbiamo mosso i visitatori ma abbiamo mosso molte altre cose. Tornando sul tema degli sponsor, è vero Amixi ha raccolto circa 30.000 euro all'anno, a me risultava questo, e sono sicuramente stati apprezzati, non sono purtroppo abbastanza rispetto a tutti quelli che sono i costi totali e annuali di un museo, che sono circa 500.000 euro all'anno e passa, quindi da questo punto di vista noi, rispetto all'individuazione dei nuovi sponsor, stiamo lavorando, con 30.000 euro all'anno si può certo parlare di una sponsorizzazione importante e apprezzata ma non compensa in alcun modo i tagli che abbiamo



## COMUNE DI GENOVA

subito come amministrazione pubblica in questi anni, purtroppo non si sopperisce assolutamente a queste mancanze, non è assolutamente così, rispetto a chi cura in questo momento la collezione, abbiamo la dottoressa Giubilei che è la direttrice anche dei musei di Nervi che in questo momento da atto amministrativo la competenza e la tutela di queste opere. La direttrice Serrachi, ex direttrice perché in questo momento è in aspettativa, speriamo che possa tornare al più presto all'interno dell'amministrazione pubblica, noi l'aspettiamo a braccia aperte. Rispetto ai post su Facebook che leggete, mi fa piacere perché insomma evidentemente suscitano curiosità, ma quando parlo di misurazione dell'investimento e del risultato parlo anche di qualità e non soltanto di quantità e di certo il museo di Villa Croce, quanto meno nella precedente gestione non può darci lezione né di uno né dell'altro e vi ho fatto degli esempi poco fa che spero possano essere abbastanza esemplificativi. Il cambiamento porta sempre paura, preoccupazione in questo caso più che mai, io avrei potuto lasciare le cose come stavano, dare qualche fondo alla società di gestione per farla stare tranquilla come si fa nelle cooperative dei musei in oltre 10-12 musei della nostra amministrazione, ma l'idea di fare l'assessore alla cultura di un comune e di lasciare che tutto questi problemi di mancanza di risultati qualitativi e quantitativi e questo enorme conflitti che c'era tra gli attori, rimanessero irrisolti, sinceramente non mi facevano stare bene, ed è per questo motivo che mi faccio le commissioni, prendo le pagine sui giornali, litigo, non mi importa, io ho una visione di museo pubblico diversa, con una Governas pubblica, con il contributo di privati che però devono avere limiti e responsabilità definite da un documento che è approvato dall'amministrazione pubblica, rispetto agli spazi che possono essere utilizzati all'interno del museo, concordo con quello che ha detto il Presidente Caratuo, ovviamente bisogna dare anche l'opportunità che questi siano in linea con lo spazio e su questo siamo assolutamente d'accordo e se sono stati fatti degli errori, li correggeremo. Tornando al tema delle relazioni con le associazioni, in precedenza, un'associazione che era stata individuata dall'amministrazione pubblica come titolare della collaborazione con il museo. Questo per una scelta legittima dell'assessore precedente e dell'amministrazione precedente, escludendo però tante altre associazioni, questo è stato effettuato applicando un criterio di discrezionalità dell'assessore, quindi si è scelta questa associazione a postare nel museo, può essere quella che sostiene il museo e quindi avrà spazi gratuiti, avrà privilegi, è un approccio che io non condivido perché ha tagliato le gambe a molte altre associazioni che per motivi diversi non erano vicine all'amministrazione o magari non avevano conoscenza dei processi che permettono a queste di relazionarsi con la politica io invece credo che ci sia un mondo di associazionismo e di altre realtà che vogliono e che siano desiderose di lavorare all'interno del museo ed è per questo motivo che nella Governas non venga inserito in alcun modo che un'associazione possa o debba essere l'unica referente del museo di Villa Croce, questo per creare anche l'opportunità di avere concorrenza ma di beneficio reciproco tra l'amministrazione e le associazioni stesse. Il museo ha perso molti visitatori, capisco il tema di non focalizzarsi tanto soltanto sui visitatori, sono d'accordo su questo, però dobbiamo guardare in faccia la realtà e capire che nel 1985 quando c'erano altri qualificati assessori, i fondi



## COMUNE DI GENOVA

dell'amministrazione pubblica erano molto diversi, si parla degli anni 80'. si parla di un museo in cui c'erano 10 dipendenti totalmente pagati dall'amministrazione pubblica, noi abbiamo subito come amministrazione tagli del 15-18% nell'ultimo anno, che dobbiamo gestire, dobbiamo impiegare risorse per il sociale, per l'ambiente, per le scuole e per la cultura, però ci sono degli ordini di priorità, e dove non pensiamo di compensare con altro, ovvero per esempio in questo caso con le visite, dobbiamo farlo necessariamente. Il sociale non si paga con i visitatori, né l'ambiente, ma i musei si possono pagare con i visitatori con l'affitto delle sale e con tante altre opportunità, e mi dispiace ma le priorità non sono tutte uguali, sono importanti, ma devono avere comunque un ordine dettato dall'amministrazione pubblica e dalle esigenze dei cittadini, e su questo io non accetto obiezioni perché quando lavorate in un'amministrazione pubblica e visitate le case popolari, le scuole, i quartieri, gli asili, capite quali sono le esigenze in questo momento. In questo momento il museo può stare in piedi se c'è un progetto che funziona, il progetto che noi abbiamo proposto di ripristino della collezione permanente e di integrazione di mostre contemporanee, a nostro parere funzionerà, se non funzionerà abbiamo bisogno di 12-18 mesi di sperimentazione per vedere risultati, se non funzionerà abbiamo sbagliato, ma sinché non vediamo questi risultati, io non posso dire che quello che è stato fatto prima ha funzionato perché i dati parlano chiaro e anche i contenuti, perché ripeto, se io fossi stata assessore quando hanno esposto le sigarette elettroniche in un museo, mi sarei dimessa il giorno stesso e a anche come associazione me ne sarei andata il giorno stesso, è incredibile che nessuno abbia fatto nulla quando l'amministrazione di centro destra espone una cosa fuori linea, scoppia un terremoto, quando invece si parla di multinazionali del fumo assolutamente delegittimate da occupare uno spazio pubblico, nessuno ha mai detto niente, questa è la doppia misura e la doppia valutazione dei due tipi di amministrazioni pubbliche. Ho concluso. Grazie.

### **VACALEBRE- PRESIDENTE**

Grazie assessore, aprirei con gli interventi dei consiglieri al secondo giro però, do la parola al signor Sibilla.

### **ANTONIO SIBILLA- (AMIXI DI VILLA CROCE)**

Solo due cose, gli Amixi non avevano l'esclusiva del museo, sono nati per supportare il curatore nominato dal pubblico, questo mi sembra doverlo rimarcare con forza, noi infatti ce ne siamo andati perché non era più, sussistevano più i presupposti per la nostra collaborazione in quanto il secondo curatore nominato da una commissione pubblica era stato spostato, tornato a Palazzo Ducale consenziente o meno, questo il primo punto, poi contesto la dicitura molto ignorante delle gallerie che vendono quadri, negozi di quadri, mi sembra una cosa assurda, le Gallerie rappresentano gli artisti, se vuoi parlare con un artista parli anche con la galleria, sono luoghi di azione, di collezionisti e interessati all'arte contemporanea, promuovono gli artisti e sicuramente per interessi loro privati ma



## COMUNE DI GENOVA

chiamiamoli economici, promuovono gli artisti e fanno sì che vengano conosciuti all'esterno, ovviamente hanno anche questo compito di avere una vista sul futuro, a Genova ci sono state delle Gallerie d'arte importanti che hanno divulgato delle correnti di arte contemporanea ormai moderna, ma che hanno fatto aggregazione e hanno postato Genova all'esterno del perimetro della città. Le mostre con poche persone, che sono venute, la maggior parte erano collezionisti, esperti e interessati di arte contemporanea provenienti da fuori Genova che sicuramente hanno portato in giro la meravigliosa Genova. Io non so se chi venga qui a bersi la birra a Villa Croce, si ricorderà di aver fatto una bella bevuta, è necessario che ci sia un coordinamento tra queste attività che fanno numero, con quelle che ne fanno meno ma che fanno più incidenza dal punto di vista di divulgazione all'esterno della nostra città, mi sembra che ci stiamo rinchiudendo in noi. Il discorso di sostenere il museo esclusivamente con la collezione e qualche mostra durante l'anno, come Amixi abbiamo collaborato all'organizzazione di due mostre, Caotic passion e Finestre Meridiane con l'artista contemporaneo Stefano Arrienti. Queste due mostre mescolavano tra loro e dialogavano con buona parte delle opere della collezione permanente del museo, questo per chiarire che anche noi abbiamo utilizzato le opere di Villa Croce per cercare di renderla più appetibile all'esterno perché così com'è dispone di un ridottissimo numero di opere di buon interesse, non so se avete letto il corriere della sera di questa mattina, vi chiedo se sapete cos'è Manifesta, è un evento di arte contemporanea che a Palermo ha portato 2000 giornalisti stranieri, questa è la vera arte contemporanea.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie per il suo intervento, do la parola alla Consigliera Lodi che era prima in prenotazione.

### LODI -P.D.

Devo dire che non so da dove cominciare. Assessore vorrei sapere chi cura il sito eventi Villa Croce, perché noi vogliamo sapere chi ha scritto questo post che parla di venerdì 8 e sabato 9 in una sala polivalente del piano terra museo di Villa Croce, poi dice " adesso superando la lenta burocrazia generata da quella mediocrità della falsa sinistra, insita di tanti funzionari ancora assunti, daremo luce alla collezione, daremo luce alla collezione, inizieremo un programma di mostre contemporanee che daranno nuovamente vita al museo eccetera". La prima cosa che se lei vuole tanto pubblico, non è una cosa personale, è una cosa pubblica che rappresenta anche noi Consiglieri, quindi penso che questa indelicatezza sia da querela, e chiedo chi si cura di questo perché pregherei di dire a questa persona che presumo già di sapere il nome, e visto che comunque andiamo sul pubblico, il rispetto per le istituzioni va fatto, partirà una querela ovviamente. Noi aspettavamo i primi di aprile una commissione in cui lei doveva presentarci una Governas, arriviamo a quasi fine giugno e lei la Governas non ce la presenta, presenta delle idee, ma la domanda è, lei ha chiamato un comitato scientifico? chiedo esattamente l'elenco perché nei giornali si salta diciamo si hanno persone di vario tipo, di vario genere, e la cosa che più mi stupisce assessore, è che io di solito quando non so non parlo, studio, qui abbiamo un



## COMUNE DI GENOVA

gruppo di esperti di altissimo livello, che hanno fatto la storia dell'arte contemporanea a Genova ed è l'arte, che dicono che questo percorso è sbagliato, io non vedo accanto a lei, nemmeno la dottoressa Piaggio, non vedo gli uffici che ci dicano qual' è la posizione, non tanto solo politica perché a volte noi politici diciamo anche un sacco di frignacce se non sappiamo, ma la posizione tecnica di chi le sta suggerendo questo percorso che dice che per l'arte contemporanea a Genova è meglio, perché poi oggi stiamo a discutere di questo, cioè ognuno di noi, io per carità so poco e studio perché magari sono più ferrata su altri argomenti, però ascolto, non mi pare di aver visto posizioni politiche espresse di sinistra o centro sinistra, ho sentito persone che con la loro storia rappresentando mondi, dicono che questo percorso è profondamente sbagliato per Genova per la sua immagine nazionale e internazionale, io mi aspettavo al di là di questi, probabilmente lei fa riferimento nella comunicazione a gente che scrive queste cose, deve dire a questa gente che per dimostrare a noi cittadini e al consiglio comunale che stiamo procedendo bene, bisogna sapere di cosa si parla e qual' è l'elemento nuovo di spinta per cui lei assessore dice voi, che siete massimi esperti, quelli che scrivono al livello, ora io penso avrà letto tutto, non sto a leggere ma ho una rassegna stampa nutrita di interventi nazionali di esperti che dicono che il museo è finito nella sua essenza, e quindi una grande preoccupazione, e non trovo nelle sue parole attese dai mesi una speranza per questa realtà, poi lei assessore parla tanto della questione pubblica, però cosa vuol dire pubblico, perché pubblico immaginate sia il comune a finanziario dubito, perché avendo visto, non so se lei ha in previsione di assestamento nuovo risorse per il museo di Villa Croce, ma avevamo già detto che alcuni soldi erano trasferiti ma era poca roba e diciamo che dall'ultima commissione ad oggi lei, con la sua politiche è riuscita a perdere gli unici finanziatori, legati ad un progetto, come dicevo prima che non era un progetto di acquisizione e unicità di gestione del museo, ma erano delle associazioni che facevano rete per sostenere un progetto che di solito nel pubblico è la cosa più voluta e auspicata, noi ecco, in tre mesi prendiamo anche atto che i finanziatori, quelli in un'associazione, quindi neanche oscuri o nascosti, c'erano e accompagnavano un percorso, che rea pubblico, perché come già stato ricordato, il curatore è stato a luglio nominato attraverso un percorso pubblico tra mi pare 80 domande, insomma fortemente selezionato, la dottoressa Daneri con il curatore avevano costruito un percorso di mostre che mi pare neanche sia stato considerato perché io da lei non ho sentito dire nulla, cioè non ho sentito un'espressione di merito, lei ha solo detto " prima di tutto era sbagliato, adesso arrivo io", da quello che ho sentito non mi pare, poi mi cita 3 esempi su un percorso comunque importate culturale di Villa Croce, mi sembrano un pò pochi, ora sulle sigarette non entro in merito perché non so nulla, ma attaccarsi a tre esempi sparuti rispetto a quello che era stato descritto, mi sembra riduttivo, ma volevo sapere se lei aveva visto il programma, il percorso di mostre proposto, e aveva fatto insieme magari a qualcun altro, una valutazione negativa del percorso e del programma, perché io questa cosa non l'ho sentita, non so se lei ha avuto modo di leggerlo, allora a questo punto mi pare non abbia risposto e invece è una domanda fondamentale. In tutto il suo percorso pubblico, chi ha in testa come nuovo direttore, perché non vorrei aspettare altri 8 mesi, perché in questo momento alla domanda " chi ha le



## COMUNE DI GENOVA

chiavi del museo" ancora non sappiamo rispondere e dato che il museo contiene opere di alto valore, volevo capire a questo punto, tato lei, sulla domanda sul nuovo direttore, cosa ci risponde, secondo vorrei capire chi abbia oggi le chiavi del museo, e quindi il controllo della collezione che ha un valore ed è pubblica, è del comune, mi parlano e mi raccontano anche di quadri o di opere che sono state spostate all'interno del museo, ecco chi tocca queste opere perché un conto è in casa mia, un conto è muovere delle opere, esporle, chi si sta muovendo spero non sia lo stesso che scrive questi messaggi, e le chiedo anche, nel frattempo mentre lei passa mesi a immaginare una gestione pubblica, che cosa sta succedendo adesso, sia per il valore della mostra sia per la protezione del patrimonio dei Genovesi da custodire, e poi lei parla continuamente di personale del comune che io speravo oggi di vedere qua, perché abbiamo visto che sono stati allontanati o gli unici che c'erano, io speravo oggi di vedere qua seduti quelli che se ne occuperanno da ieri perché in tre mesi speravo che le cose fossero andate avanti e volevo capire a chi darà o ha dato in mano la progettazione e il percorso perché ora ci toccherà aspettare altri 4 mesi per avere un audizione di chi davvero con competenza metterà mano a questo, insomma assessore mi tengo qualche minuto poi per replicare, sono un pò stupita che tutto venga semplicemente ridotto, semplificato rispetto a quanto è stato detto, avrei forse auspicato, alla politica dell'umiltà, lei ha molti esperti che rappresentano un tessuto genovese di alto livello che le hanno detto e le stanno dicendo che forse ci potrebbero essere dei percorsi ancora risolutivi, è riuscita a perdere il finanziamento degli Amixi, ma non è tanto la questione dei finanziamenti perché oggi più che mai quando si fa sinergia si risolvono le questioni, lei diciamo che è il primo esempi di distruzione di un percorso che mi dispiace contraddirla, aveva molto di positivo e andava valorizzato in un momento in cui le risorse del comune di Genova non credo saranno molte di più di quelle già stanziare per un museo che a questo punto non sappiamo neanche più come chiamare.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie Consigliere Lodi, la parola al Consigliere Bernini

### BERNINI-P.D.

Anche io mi accodo allo stupore della Consigliera Lodi, perché ho sentito che giovedì avete già deciso quali sono gli enti che dovrebbero bene o male esprimere le figure che possono accompagnare il progetto della Giunta su Villa Croce, ho visto che c'era anche citata l'accademia ligustica, mi avrebbe fatto piacere vedere qui il direttore Guido Fiorato, bisogna insistere, un aneddoto, io purtroppo per un fatto generazionale, appartengo a quella generazione di giovani che occupavano le scuole superiori negli anni 70 e facevano l'autogestione, una delle esperienze di autogestione che ho fatto, ha avuto come protagonista, uno dei fondatori di Villa Croce, Guido Giubbini che è uno di quelli che mi hanno insegnato tante cose sull'arte, non soltanto contemporanea ma anche sull'arte più in generale, oggi Guido ha deciso di inseguire un indicazione brexitiana e si occupa di innaffiare giardini e scrivere libri sui giardini italiani, ma forse anche perché è stato



## COMUNE DI GENOVA

dimenticato il percorso che lui ha fatto, qui sono stati citati due assessori di provenienza completamente diversa, Sartori era comunicata dichiarato, o Camaleri che ero noto liberale, e quello che non dovrebbe stupire, è che diverse correnti politiche su questo tema, hanno comunque condiviso un percorso e hanno cercato di costruire, più recentemente io ho potuto vedere che le cose che Giubbini, quando ero ragazzino, mi ha insegnato, continuavano a fertilizzare il percorso di Villa Croce, io ho sentito citare prima Emprument, io ero allora il presidente di un municipio particolare che era quello di Cornigliano Sestri, e con la Solimano decidemmo di portare anche fuori dalla sede di Villa Croce, cioè di contaminare un pò il territorio e di realizzare una parte della nostra in un sito che era di grande trasformazione, era Villa Bombrini, c'erano ancora i gasometri, e c'era questo momento di contrasto tra la villa del 700', una delle più belle del 700 genovese, il gasometro che rappresentava ancora la presenza industriale e dentro una serie di giovani artisti che contaminavano la loro arte anche con la presenza di giovani musicisti del territorio, un qualcosa che ha fertilizzato Cornigliano perché ancora sino a qualche tempo fa, noi abbiamo continuato a utilizzare alcune aree di quel territorio per questa contaminazione tra giovani artisti e il territorio stesso, facendo convivere momenti di Street-art con momenti musicali come il festival dell'hip hop corniglianese che esprime anche grosse realtà, il tutto lontano dall'idea di dover fare qualche cosa che mi dava indietro delle risorse economiche, se le investivamo, poche per altro, era sufficiente a creare questo clima che rendesse i nostri giovani più curiosi di capire che cosa può essere l'arte contemporanea, che cosa può essere il contaminare la propria cultura di base con altre esperienze ed essere stimolati, la cosa strana della sperimentazione, durante l'autogestione nella mia scuola che non si trattava di un liceo artistico, scientifico o classico, era una scuola per ragionieri, per gente che doveva poi fare calcolo economico ma che voleva capire se non c'erano momenti in cui bisogna mettere forse da parte questa visione molto sterile di quanto costa un'iniziativa, per vedere invece quanto questa iniziativa può produrre in un futuro anche in termini di capacità economica, se fa crescere dei giovani più capaci di leggere e di trasfigurare quello che leggono in termini artistici. Io non so la Cisco se vorrà in cambio dalla sua sponsorizzazione tecnica, la possibilità di venderci poi i diritti sulle immagini che digitalizza perché questa roba qua la propongono tutti in tutte le realtà, se quello è, è evidente che ci guadagna la Cisco piuttosto che il museo, ma quello che mi stupisce è che qua, invece di seguire l'idea, di creare dei luoghi in cui sia possibile per i giovani genovesi, è stato detto anche prima, nel tempo sono stati anche capaci di esprimere grandi livelli poi riconosciuti a livello nazionale e internazionale, abbiano un luogo fisico dove poter fare anche sperimentazione per poter mostrare quella che è l'arte contemporanea dei giovani Genovesi e si voglia invece riprodurre il contenitore da magazzino dell'arte moderna, con il rischio di continuare un'esperienza già negativa che è quella di avere arte moderna e contemporanea mischiata insieme ma diffusa su un territorio genovese in diversi plessi in modo tale che sia anche difficile davvero riuscire a promuovere la visita e quindi la biglietteria per questi plessi, perché al museo di Nervi è difficile arrivarci, è poco pubblicizzato, è frammentato emi cospargo il capo di cenere, perché anche nell'amministrazione di cui ho fatto, parte non c'è



## COMUNE DI GENOVA

stato un atteggiamento coerente con questo. Ora la mia preoccupazione è che si sia deciso di lasciar da parte coloro che hanno espresso questa passione che hanno trovato dei luoghi dove poter fare stimolare le capacità artistiche dei nostri giovani genovesi, per lasciare spazio a questo ragionamento molto sterile della redditività dell'evento, mi preoccupa perché non è la stessa cosa che è stata utilizzata per giudicare una mostra di fiori recisi o in vaso come Euroflora, per cui si è deciso che per 15 giorni di esposizione nei parchi di Nervi, la comunità genovese ha speso circa una miglionata di euro tra soldi diretti del comune e soldi delle partecipate 100% del comune di Genova, quindi come dire, visto che siamo socio unico, sono soldi della comunità genovese, perché una cifra più bassa era richiesta mi pare di capire, per eventi che invece si sviluppavano durante l'arco dell'anno e avevano questa caratteristica positiva di far lavorare i giovani su sperimentazione e innovazione, l'altra preoccupazione è che al di là dell'indicazione del gruppo del scientifico, quello che è successo dell'uso con il Tito Cucchiaroni, storico circo ultra Sampdoriano, risponda ad un'altra logica che è quella appunto, guadagnamoci sopra, ma soprattutto, quello che è importante sono le relazioni con gli Amichetti, lo abbiamo già visto in una commissione qua sulla Fulgis e sui criteri usati per la scelta di un nuovo direttore, non vorrei che si riproponesse lo stesso ragionamento che lascio perdere, ogni valutazione di carattere di competenza, di esperienza, e sulla base di un nuovismo senza contenuti, segue poi il fatto che ci si mette d'accordo con gli Amichetti. La via che facciamo noi quando veniamo dentro al palazzo Doria Tursi, è stata realizzata da disegni di Galeazzo Alessi che era un autore contemporaneo che a Roma lavorava quando nella fine del 500' sono arrivati gli Lanzicheneci, e lui è scappato come tanti altri artisti contemporanei di quegli anni ed è arrivato dove qualcuno lo ospitava, lo faceva lavorare e sperimentare, ora il rischio di questa amministrazione è che succeda il contrario, siete i nuovi Lanzicheneci che sposteranno tanta gente che sta studiando nelle nostre realtà di sperimentazione culturale che sarà costretta a scapparsene perché la cacciate via con questo vostro atteggiamento da lanzicheneco che distrugge la possibilità di sperimentare, di cercare di costruire la curiosità per dare spazio a valutazione economica oppure valutazione ancora peggiore quanto Amico mio.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernini, do la parola al Consigliere Grillo.

### GRILLO- F.I.

Intanto il più sentito ringraziamento agli auditi, associazione persone che stamani ci hanno prodotto delle relazioni a mio giudizio meritevoli di approfondimento, secondo, io potrei presentare un carpettone di iniziative consigliari degli ultimi due cicli amministrativi, giunte Vincenzine Giunta Doria, per quanto riguarda Villa Croce, le sue criticità e ovviamente documenti approvati da parte del Consiglio comunale, disattesi, quindi chiudiamo la partita sul passato, non riguarda voi auditi, riguarda il ruolo del consiglio comunale, che nel momento in cui discute e approva dei documenti che non vengono poi rispettati e onorati ognuno ovviamente deve farsi carico delle proprie responsabilità, parlando del



## COMUNE DI GENOVA

passato di Villa Croce, terzo, la mia proposta, tanto propongo che il verbale, mi rivolgo agli uffici e al Presidente, che il verbale integrale dell'odierna riunione, riferito agli interventi degli auditi, dell'assessore, e dei consiglieri comunali, integralmente sia inviato ai consiglieri comunali, questo verbale, perché siamo al secondo incontro nel giro di poco tempo, nel momento in cui il Consiglio comunale, previa la competente commissione, viene coinvolto, giustamente coinvolto nelle problematiche in questo caso di Villa Croce, ritengo che sia un atto dovuto che il consiglio comunale non può lasciare in sospeso le questioni poste che meritano ovviamente di adeguate risposte, quindi il verbale integrale degli interventi e una relazione dell'assessore di commento su tutti gli interventi che oggi sono avvenuti, non appena ci perverrà questo documento e questa la mia proposta presidente, di cui mi farò carico anche io in sede di presidenti di commissione consiliare, di aggiornare la commissione in un locale di Villa Croce, aggiorniamo la commissione consiliare per commentare l'odierno verbale, la risposta dell'assessore ma soprattutto per capire programmi e progetti gestionali di Villa Croce per il futuro con un atto da sottoporsi poi al Consiglio comunale.

### **VACALEBRE- PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Grillo, do la parola al Consigliere Pirondini

### **PIRONDINI- M5S**

Grazie Presidente, intanto Buongiorno a Tutti, allora questa non è la prima commissione che facciamo su Villa Croce, adesso io credo di avere due strade, una è quella di ripercorrere ancora tutti l'iter che porta ad oggi entrando nel dettaglio, il curatore, il bando pubblico, Carlo Antonelli, la dottoressa Serrati e ripercorrere tutto questo iter e questo può essere un inizio di intervento, oppure l'inizio di intervento può essere la fine, cioè, qual' è l'idea che si ha realmente degli spazi culturali? perché a me manca un pò questo, a me van bene assessore i criteri che lei da, la vocazione pubblica, la sostenibilità economica. ma questo vale un pò per tutti gli spazi che sono ad uso del comune, io non capisco quale sia l'utilizzo che si vuole dare a questi spazi, no, il Presidente Carratù parla di autofinanziamento della cultura e per me questo è aberrante, ma non ce l'ho con lei, perché è una cosa che dicono tantissime persone, ma non si capisce perché lo stato debba sperperare soldi, poi quando si parla di cultura improvvisamente la cultura deve autofinanziarsi quando le realtà più importanti europee e mondiali non funzionano così, cioè l'Operà di Parigi, non funziona con l'autofinanziamento eppure qualcuno ci va e un pò di nomea in giro per il mondo ce l'ha, non funziona con finanziamenti pubblici perché il senso è quello di rispettare intanto quello della Costituzione che è l'articolo 9 che dice che la Repubblica deve promuovere la cultura, vuol dire metterci dei soldi sulla cultura, perché tutto l'indotto che ne deriva dall'investimento della cultura, non è quello soltanto dei visitatori, ma è tutto un indotto che non vediamo fisicamente ma che c'è ed è quello più importante, ad esempio l'aumento del senso critico delle persone, ad esempio è il fatto di far sapere a dei bambini delle scuole elementari che esiste l'arte contemporanea, che esiste la cultura e l'arte in generale, è educare forse anche questo termine in proprio, educare le persone, la civiltà e la cittadinanza al bello,



## COMUNE DI GENOVA

inteso come in senso estetico e filosofico più alto che si possa dare a questo criterio. Se partiamo da quel concetto, a me piacerebbe che in queste commissioni parlassero ad esempio di quali e quanti progetti si fanno per coinvolgere le scuole, e portarli all'interno di questi spazi, a fine anno vorrei sapere quanti bambini delle elementari sono entrati con un progetto ad Hoc, non portati lì e basta, non capire quello che c'è dentro, ma con un progetto preliminare di spiegazione ai ragazzi e ai bambini di cos'è l'arte, di come possono approcciare e capire tutto questo mondo, e questa cosa non la sento mai, è probabile che Villa Croce abbia perso visitatori, è probabile che ad alcune mostre siano andate poche persone, non lo so, forse quello che si poteva fare era migliorare la parte del marketing e della promozione, che oggettivamente non è stata fatta secondo me in modo corretto perché quei numeri qualche cosa vogliono evidentemente dire, ma partire soltanto da quello e usare solo quello come criterio, penso che sia un pò limitante, limitativo rispetto allo scopo vero che dovrebbero avere i musei e tutti gli spazi culturali della città, a me manca un pò la parte finale, cioè dove stiamo andando perché la vocazione pubblica, abbiamo un curatore che arriva con un bando pubblico, che vince un bando pubblico che viene in qualche modo direttamente o indirettamente accompagnato alla porta e in questo momento chi gestisce il museo non ha esattamente una provenienza pubblica, e forse tra queste persone c'è né una che una calmata dovrebbe darsela, nelle esternazioni pubbliche perché in questo momento ha un ruolo anche pubblico, però forse una calmata nelle esternazioni, qualcuno potrebbe darsela perché così dimostra che è la persona meno adatta a stare vicino ad un ambiente culturale, sicuramente ad un ambiente museale. Trovo corretto che voi vi prendiate delle responsabilità, di fatto siete lì per questo, che voi vogliate dare una Governas nuova, una linea nuova, mi sta bene, siete voi la Giunta, vi prendete le responsabilità, il prendersi delle responsabilità secondo me è una buona cosa, certo è che in questo momento di frizione, chiamiamola così, tra magari chi c'era prima e chi in qualche modo c'è adesso, quell'evento, l'8 e il 9 giugno, forse anche a livello di immagine, non è stata un'idea geniale, si poteva fare meglio, per quanto io non veda come un reato il fatto di utilizzare il parco per una festa, però non credo che sia quella l'ubicazione di quel tipo di festa, c'è anche il regolamento dei parchi comunali che se eletto credo dica ampiamente che quello non è il contesto nel quale fare quel tipo di manifestazione, soprattutto se poi si dice, alcuni bambini e ragazzi che hanno partecipato a quella festa hanno conosciuto per la prima volta Villa Croce, si probabilmente è vero ma l'iter per cui i ragazzi e i bambini debbano conoscere Villa Croce non è quello della festa dei tifosi della Samp, è un altro, ed è proprio il motivo per cui deve essere finanziata dal pubblico, perché è il pubblico che deve preoccuparsi di portare lì i ragazzi, i bambini, non attraverso quel tipo di manifestazione, su quello che è stato detto prima rispetto a tutto quello che non è misurabile, non conta, questo va un pò in linea con quello che lei stessa citava al sindaco, quando il sindaco dice delle stupidaggini come questo, bisogna farle notare che ha detto una stupidaggine e non avvallarlo, tra l'altro proprio nei giorni in cui il Sindaco ci ricorda che lui è quei per fare business, io pensavo fosse qua per fare il sindaco e invece lui ci far sapere che è qua per fare business. Bene io ringrazio il signor Ricaldone per aver citato Albert Einstein che diceva



## COMUNE DI GENOVA

esattamente l'opposto, e io tra Bucci e Einstein continuo ad avere una preferenza piuttosto chiara per il secondo.

### **VACALEBRE-PRESIDENTE**

Grazie collega Pirondini, do la parola al collega Crivello

### **CRIVELLO-LISTA CRIVELLO**

Grazie Presidente, io introduco un breve intervento dicendo che sono d'accordo con il Consigliere Grillo, quindi la invito, naturalmente come lei fa abitualmente, ad occuparsene, se siamo tutti d'accordo, per proseguire questo percorso. Devo dire che non voglio scendere nei particolari, penso che avremo altre occasioni in riferimento alle proposte di Villa Croce, ma farò un ragionamento se pur schematico in riferimento alla funzione di questa commissione, lo dico perché, mi creda assessore, io ho trovato singolare se non imbarazzante alcune parti del suo intervento e del suo tentativo di dar delle risposte, e devo dire che se volessi pensare male, cosa che non faccio ma, potrei applicare alle sue riflessioni, quanto lei ha affermato nei confronti degli auditi, ma sembrerebbe quasi che si voglia che si siano toccati degli interessi, io ho colto quasi una sorta di livore nelle sue parole che potrebbero farmi pensare quanto lei abbia addossato agli altri. Al di là dell'intervento, io rispetto del Presidente del municipio ma leggermente appiattito sulle posizioni sue della Giunta, gli interventi degli auditi indubbiamente sono stati molto critici ma mai sopra le righe e i toni sono stati assolutamente civili ma la cosa che più mi ha colpito dei loro interventi, che oltre a essere civili e mai sopra le righe, sono stati interventi ricchi di contenuti, argomenti e argomentazioni, è vero che una città deve fare i conti con i proprio bilanci insomma, al di là delle dimensioni, è un problema che riguarda tutti, e ovviamente la sesta città d'Italia, ancora di più, però come dice lei è necessario fare delle priorità, credo che sia corretto e doveroso, non si dovrebbero sprecare risorse anche perché quando accade in maniera non corretta, c'è la corte dei conti che ce lo può ricordare, non si possono sprecare risorse, siamo d'accordo, ci sono i temi sociali a ricordarci, potremo fare un lungo elenco, tuttavia sono convinto che mantenendo sempre fermo questo principio, che anche il diritto alla cultura sia un diritto civile, costituzionale, sacrosanto. Intanto ci faccia capire se nel suo spirito era una sua volontà l'obbiettivo di recuperare anche nei prossimi bilanci, spazi economici maggiori di non quanto sia accaduto sino ad ora, sarebbe altrettanto interessante ma mi pare che la proposta di Grillo vada anche esso in questa direzione, capire anche se vi è un programma naturalmente teso a dare gambe a quelle cose se pure non condivisibili in gran arte da parte mia che lei ha enunciato, devo dire che invece, mi consenta, ho ritrovato nelle parole degli auditi, io ho colto invece nelle sue parole, quali sono le proposte che lei pensa di fare, qual'è il programma, io non l'ho colto nel suo intervento. Avete nominato una quantità industriale di seggi in questa amministrazione, oggi è vero, lo faceva notare mi pare la capo gruppo Lodi, non si vede nessuno a suo fianco, i tuttologi li ho sempre detestati, non penso che lei si voglia definire tale, però sarebbe davvero



## COMUNE DI GENOVA

importante poter avere un supporto, poi vi è un ruolo politico e tecnico, e dialettico, vi è un rapporto dialettico ma, non si vede nessuno della sua direzione e dei suoi collaboratori e secondo me questo è un limite. Avete nominato una quantità di saggi industriali, io penso che oggi abbiamo udito persone che io ringrazio, che hanno rappresentato competenze, passione ed intelligenza nel settore, perché rifiutarsi di ascoltare allora, lei prima ha fatto riferimento che se non diamo gambe rischia di apparire solo retorica, perché non ascoltare? è vero che lei dice i giudizi, le considerazioni si fanno a medio e a lungo termine, è quasi ovvio se non banale dirlo, però è altrettanto doveroso da questo punto di vista valutare il progetto nel momento in cui parte, valutare il punto di partenza del progetto che si deve poi naturalmente nel corso degli anni valutare a meglio e lungo termine, io non so come si collocano, e concludo, non mi interessa niente di come si collocano politicamente gli auditi, ribadisco, a me è parso di cogliere molto buon senso nelle loro parole, un atteggiamento molto civile che in parte delle sue parole non ho colto, ma ho colto soprattutto la volontà di dare un contributo nell'interesse di Villa Croce e nell'interesse della città. Ribadisco Presidente oltre a queste considerazioni più divine e generali, che la proposta di Grillo sia assolutamente più che condivisibile.

### **INTERVENTO NON RICONOSCIUTO**

La parola al collega Mascia.

### **MASCIA- FI**

Si, come capogruppo di forza Italia, non posso che condividere la proposta del Consigliere Grillo perché va proprio nel senso di riappropriarsi di Villa Croce come spazio e realtà culturale da parte del consiglio comunale, del comune, da parte della città e da parte del pubblico, non ho motivi, anzi ringrazio le associazioni che sono intervenute per l'attività che hanno fatto, spero svolgeranno anche con altre associazioni, l'attività che evidentemente noi tutti sappiamo che se non si affida all'abnegazione, alla passione e anche al volontariato oltre che alla professionalità di chi la fa, effettivamente lascia un po' il tempo che trova, conosco qualcuno degli auditi a livello familiare, non ho motivi per ritenere che gli Amici di Villa Croce non siano amici degli amici, qualcuno diceva amichetti, sofisticava sul termine amicizia, Amici di Villa Croce, per la professionalità e impegno che hanno dedicato a questa attività, non ho motivo di ritenere che non fossero e che non siano stati solo ed esclusivamente amici di Villa Croce, poi ci sono degli aspetti da approfondire, meritevoli di approfondimento, come ha detto giustamente il Consigliere Grillo, che riguardano in particolare il rapporto giuridico, perché posto che il curatore è sicuramente una figura pubblica, poi si tratta di capire in che termine è stato impostato, e questo è veramente una richiesta che faccio come commissario, in che termine è stato impostato in termine giuridico, con una convenzione, non so, me lo direte voi, questo rapporto tra il



## COMUNE DI GENOVA

curatore e l'associazione, qual' è stata se possibile saperlo il palinsesto dell'attività svolta in questi anni, se c'è una fonte di riferimento che può essere utile anche a imparare per il futuro, perché io sono convinto che siamo in presenza di persone che hanno la loro professionalità, nell'arte, solo gli ignoranti possono pensare che non sia necessaria una professionalità e sia necessario solo cercare di accaparrarsi più fondi possibili, in realtà se non sai fare l'arte evidentemente non sai neanche mettertelo da parte come dice quel famoso detto, perché l'arte si crea, è frutto di una creatività che deriva anche da una professionalità, non è che uno si sveglia la mattina e si improvvisa artista o curatore di mostre d'arte. Le domande che volevo fare sono molto concrete, riguardano il rapporto giuridico in essere, riguarda l'attività che è stata svolta nel particolare, in modo tale da riuscire a capire, veramente e a imparare anche da chi l'ha già fatta e riguarda anche gli sponsor che sono stati citati poc'anzi, sicuramente la somma di 30.000 euro annui non è una somma diciamo stratosferica, ma non è neanche irrisoria, e tra l'altro sarebbe bene capire anche chi ha sponsorizzato l'attività in passato di Villa Croce, in modo tale sempre nell'ottica positiva di farne tesoro per il futuro, magari possono diventare anche degli sponsor istituzionali. Dal punto di vista della mia condizione personale infatti ritengo che tanto più nell'arte sia necessario uscire dall'ottica come diceva il consigliere Bernini degli amici degli amici, o degli amichetti degli amichetti, ed entrare nell'ottica di un circolo virtuoso nel quale quanto più possibile si riesca a condividere le scelte e a rendere pluralistico l'ambito di apporto delle associazioni che ormai è evidentemente inerudibile che nell'ambito dell'arte non potrebbe essere altrimenti perché io non penso che in altro settore se non questo, l'apporto di chi con la propria personalità e abnegazione, gratuitamente lavora in questo settore, sia importante, quindi le domande che faccio sono riguardanti al rapporto giuridico, l'attività pregressa, se ci sono delle fonti dove posso ricavarla, gli sponsor che sono stati reclutati e comunque procacciati da parte delle associazioni e anche il contributo che il comune ha dato alle associazioni in questi anni pregressi, in modo tale che sia una base da cui partire, anche per valutare tutti insieme quale possa essere il modo più utile, anche io sono un pò perplesso sull'uso del solo criterio di redditività per un ambito come quello della cultura e dell'arte, ma penso anche che se la redditività vuol dire rinunciare a valutare le possibili emorragie di denaro pubblico che in questo caso non mi risulta, me lo direte voi se ci sono stati o no, francamente preferisco non perdere il denaro pubblico e cercare di fare cultura piuttosto che puntare su alti criteri. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie consigliere Mascia, prima di passare la parola alla Consigliera Fontana, volevo soltanto comunicare che accolgo la richiesta sia del consigliere Grillo che del consigliere Crivello in merito all'invio ai consiglieri comunali del verbale della seduta odierna, l'invio della relazione all'assessore di commento alla stessa seduta e la convocazione dell'aggiornamento di questa seduta presso i locali di Villa Croce appena fattibile ovviamente. Do la parola alla consigliera Fontana.



## COMUNE DI GENOVA

### **FONTANA-LEGA SALVINI PREMIER**

Grazie Presidente, ma intanto volevo ringraziare anche gli auditi che questa mattina ci hanno esposto un pò la situazione dalla loro esperienza, io sinceramente vorrei un attimo andare oltre a quello che è già stato detto e ridetto dai miei colleghi che mi hanno preceduto, ma volevo focalizzare l'attenzione sul discorso dal quale ha preso spunto il collega Pirondini, il discorso di coinvolgere le scuole a livello culturale, e venendo io da Milano, non essendo genovese, a Milano abbiamo diversi punti d'arte che sono costantemente visitati da scuole, anche partendo dalle elementari direi, e quello che magari vedo un pò meno qua a Genova, sinceramente l'arte contemporanea non è un' arte che tutti conoscono, la si conosce, però sicuramente meno di quello che può essere un impressionismo rispetto a qualche altra forma artistica, io credo che ci debba essere un discorso di valorizzazione e di maggior conoscenza dell'arte contemporanea, ma questo secondo me sarebbe importante svilupparla partendo dalle scuole, quindi io quello che vorrei chiedere intanto è se esiste un progetto a livello culturale, anche per quanto riguarda l'arte contemporanea da destinare alle scuole, e un'altra cosa che volevo dire, il discorso del ripristino del parco, io ho sentito molta gente che mi ha riferito che il parco è in una situazione piuttosto di degrado, quindi , come diceva il Presidente Carratò, sicuramente è importante la location, se presentiamo una struttura per l'arte in un contesto migliorato, sicuramente è più attrattivo comunque perché come si diceva nelle altre grosse città musei di arte contemporanea sono tutti in una collocazione assolutamente bella anche a vedersi, quindi questo che volevo dire era una rivalutazione non solo del padiglione di arte contemporanea di Villa Croce, ma anche una cura di tutto quello che c'è intorno. Grazie.

### **VACALEBRE-PRESIDENTE**

Ringrazio la collega Fontana, do la parola al consigliere Maresca.

### **MARESCA-VINCE GENOVA**

Grazie Presidente, io non sono un esperto di Villa Croce, la conosco, non conosco benissimo gli Amici di Villa Croce che credo abbiano gestito con tanto entusiasmo in questi anni con amore il museo, non metto in dubbio che siano persone esperte e dotte dal punto di vista culturale, quindi non conoscendo la storia mi limito a vedere, a dire la mia su quella che è l'attualità in questo momento, il problema che mi sembra da porre è che se Villa Croce deve essere un polo soltanto sociale e culturale di una parte di Genova o di una parte di persone, oppure deve essere uno strumento culturale ed economico di rilancio anch'esso dell'intera città dal punto di vista culturale. Mi sembra che negli ultimi anni non abbia funzionato benissimo, ci sono stati dei problemi che si devono risolvere, l'assessore Serafini sta cercando di risolverli in determinati modi, all'inizio il percorso intrapreso può essere sicuramente un percorso pieno di ostacoli, pieno magari di sconti anche con chi ha gestito il museo finora, ma credo che il buon senso di tutti poi vada nella direzione in cui il bene, il museo stesso deve essere un bene per i cittadini per i genovesi e quindi ci sarà sicuramente una politica di rilancio per il museo, non sono tanto d'accordo con il collega Pirondini



## COMUNE DI GENOVA

sul fatto che l'arte e la cultura non debbano essere elementi economici o di traino di un paese, io credo che l'arte giustamente debba essere finanziata anche da fondi pubblici dello stato, del comune, ma debba in un certo momento reggersi anche da solo, perché se non si regge da solo si va a fare anche un torto a quei cittadini che con i loro soldi vanno a finanziare delle opere o dei musei che non si reggono da soli, l'arte deve stare nel mercato, non sono i cittadini che devono andare verso un arte che non funziona, ma è l'arte che si deve modellare rispetto alle esigenze dei cittadini che ci sono in questo momento, purtroppo il nostro paese in questo senso gode di diverse tradizioni perché purtroppo c'è un aspetto di detassazione fiscale che si regge sull'arte che è uno dei più bassi d'Europa, eppure noi vogliamo che il nostro paese aiuti il comparto, ma questo vuol dire a volte prendere delle decisioni più difficili che sono suffragate da determinate associazioni che hanno retto finora, ma che in futuro possono cambiare in qualche modo qualcosa, quindi io credo che per il rispetto dei cittadini genovesi è giusto lasciar lavorare l'assessore Serafini e sono d'accordo con il collega Grillo, che ci saranno ulteriori commissioni credo e spero, in cui si potrà rendere edotti anche noi commissari e consiglieri, di quale sarà il programma, di come saranno le funzioni del nuovo programma di Villa Croce, io credo che l'arte ovviamente non ha la bellezza, non ha colori politici e credo che si riavvierà dalla stessa direzione da parte di tutti, io non conoscendo a fondo il problema, vedendo però determinati numeri, non posso fare altro che dire che la situazione va cambiata e sono sicuro che l'assessore Serafini sta lavorando bene in questo modo, vedremo nelle prossime commissioni come saranno i progetti, con questo niente, voglio soltanto dire che spero che ci sarà anche una commissione proprio in loco a Villa Croce, per noi commissari che magari, diciamolo sinceramente alcuni di noi non sanno benissimo cos'è Villa Croce, avere una commissione lì nel luogo e capire che patrimonio rappresenta per Genova, può essere una cosa interessante che ci avvicina verso questo mondo che può essere conosciuto, quindi io propongo anche una commissione in loco. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maresca, come già detto ci sarà appunto una commissione in loco con aggiornamento di questa commissione. Do la parola al Consigliere Terrile.

### TERRILE-PD

Grazie, sì, ringrazio anche io gli auditi e devo dire che mi dispiace aver sentito dei giudizi così netti dalla totalità degli auditi, perché al di là del giudizio del passato, questo dimostra che si è rotto un rapporto tra il comune di Genova che è il proprietario del museo e gli operatori della cultura, galleristi o fondatori, dirigenti di associazioni culturali, sono gli operatori della cultura contemporanea nella nostra città, credo che questo sia il dato più preoccupante che emerge da questa commissione, perché in nessuna città al mondo, almeno del mondo occidentale, i musei di arte contemporanea prosperano nel futuro al di fuori di un rapporto fruttuoso di collaborazione continua e costante, non dico tra pubblico e privato ma tra il proprietario del museo e gli operatori della cultura che stanno fuori, e credo



## COMUNE DI GENOVA

che su questo si debba, in esito a questa commissione raccomandare, ,a poi sarebbe un bel segnale che venga da tutta la commissione, raccomandare la Giunta dell'assessore Serafini di riannodare questo filo tra il proprietario del museo e gli operatori della cultura. Io ho dei dubbi che le gallerie d'arte possano essere definite solo negozi, cioè fanno anche quello, vendono arte come i negozi d'abbigliamento vendono i vestiti, però fanno anche tanto altro, fanno un'attività di rappresentanza di crescita e di selezione degli artisti, perché è evidente che il destino soprattutto nel mondo dell'arte contemporanea è legato alla capacità anche delle gallerie di mettere sulla scena internazionale tanti artisti che si affacciano nel mondo culturale, di organizzare mostre in importanti musei, è evidente che c'è un rapporto che non è solo commerciale. Io non voglio dare un giudizio su quello che è stato, l'ho sentito e lo condivido il giudizio degli auditi, penso che la fine del rapporto con gli Amixi di Villa Croce sia un peccato per la nostra città, perché al di là del fatto del contributo economico che gli Amixi hanno dato a Villa Croce, può non essere non determinante per la vita del museo, però nel passato l'associazione ha creato certamente un movimento di opinione, probabilmente solo in un certo mondo, quello della borghesia, non voglio esagerare, ma non c'è stato un movimento di massa intorno a Villa Croce, però quel movimento ha creato certamente un circolo virtuoso e positivo e penso che l'attuale amministrazione abbia necessità di riannodare i fili, di ritrovare dei percorsi che penso possano passare ancora da associazione ma anche da altre associazioni, mi auguro che la strada che ha in mente l'amministrazione non sia la solitudine dell'amministrazione per risolvere i problemi perché sono convinto che nel mondo della cultura non sia quella la strada che porta a risolvere i problemi. Sento i consiglieri di maggioranza spiegarci che la cultura in generale deve stare in piedi con le proprie risorse, ma guardate è un discorso che sento fare e mi preoccupa questo, troppo spesso in questi ultimi giorni, abbiamo fatto una commissione sulle scuole comunali dove ci viene spiegato dottamente dal dottor Lusuriello, membro del consiglio dell'indirizzo, che le scuole sono impassibili, quando il comune trent'anni fa ha scelto di istituire delle scuole comunali, pagava le scuole comunali, era impassivo in modo essenziale, quando il comune ha deciso di realizzare dei musei, è evidente che ha fatto una scelta, ma anche il museo di Palazzo Rosso è un museo che è impassivo, anche Palazzo Ducale se tiriamo la riga, è impassivo, un compito fondamentale, non essenziale guardate, perché se discutiamo su quali sono i compiti essenziali dei comuni, non c'è probabilmente neanche tanta parte di servizi sociali che vengono erogati da questo comune, non sono nelle funzioni essenziali del comune, io credo che fa bene l'amministrazione ad aver confermato un bilancio forte superiore ai 40.000.000 per il sociale, farebbe bene l'amministrazione a confermare un bilancio forte anche per la cultura, e anche perché altrimenti bisognerebbe aprire una discussione sul perché non c'è più una lira per finanziare Villa Croce, ma abbiamo speso Bernini dice un milione, ma abbiamo appeso molto di più di un milione per finanziare Euroflora, non è stata in piedi con biglietti Euroflora, perché Euroflora deve essere pompata dal denaro pubblico e Villa Croce no? la discussione deve essere questa, non che la cultura sta in piedi con i biglietti, perché se noi togliamo i biglietti comprati dalle partecipate, Euroflora non avrebbe avuto una lira di utile, avrebbe avuto un



## COMUNE DI GENOVA

passivo, o usciamo dal manierismo e diciamo che ci deve essere una virtuosa collaborazione tra denari pubblici e iniziative private, benissimo e allora a quel punto poi si decide e giustamente la politica decide, la Giunta deve decidere poi io posso semmai criticare quali sono le operazioni che vanno finanziate, quindi bene Euroflora che porta indotto, no la mostra che fa 40 biglietti perché non ci sarebbe un ritorno, ecco questo è un criterio che posso ritenere giusto o sbagliato ma su cui si discute, ma non facciamo finta che le iniziative culturali possano stare in piedi, io chiederei che almeno se le gallerie d'arte sono considerate negozio, vengano considerate dei soldi come i Civ, le luminarie ottengono dei denari, 30.000 euro per le luminarie, io credo che sia giusto, ma come il comune ristorna i denari delle luminarie, io penso ci possa essere una collaborazione tra denaro pubblico e iniziativa privata, anche nel mondo della cultura e non credo che sarebbe un delitto. Utilizzo per scopi diversi il museo di Villa Croce, a me non disturba che il museo e il parco di Villa Croce possa essere utilizzato per iniziative chiamiamole popolari o di apertura, mi farebbe piacere vedere un progetto, ho l'impressione che negli ultimi mesi, forse perché c'è stato anche un problema di Governas, non credo che chiunque chiedesse il parco di Villa Croce, gli veniva detto di sì, ma non c'era un filo conduttore, la festa della birra, la festa degli ultras, allora sarebbe bello che l'utilizzo anche popolare del museo di arte contemporanea, fosse legato ad un progetto stagionale di commissione tra pubblici per favorire che i pubblici che generalmente non hanno interesse o idea di dov'è Villa Croce, possano frequentarlo, ecco chiudo su questo, il consiglio che voglio fare all'assessore Serafini è, riannodi i fili con il mondo culturale che è stato intorno a Villa Croce, o che non è stato intorno a Villa Croce e oggi vuole stare intorno a Villa Croce, non pensi di voler stare da sola, non faccia l'errore del sindaco che è convinto che i grandi problemi della città si risolvano perché lui è più furbo degli imbecilli che c'erano prima, non faccio autocritica, forse eravamo imbecilli, ma i problemi si risolvono se si trovano delle soluzioni che riescono a sintonizzare i problemi con il mondo che cambia, altrimenti si ritroverà assessore a dire che l'unica cosa che conta, come dice il sindaco, sono i numeri, poi a trovarsi come sindaco che dice che Genova deve diventare la più grande città del mediterraneo, Genova è a quindicesima città del Mediterraneo, stiamo ai numeri, io non credo che possiamo continuare a dire frasi che poi non hanno un seguito o senso, per farlo bisogna capire i problemi e studiare a fondo e farsi aiutare da chi i problemi li conosce, io suoi dsggi per inizio perché li ha scelti lei, ma soprattutto quel mondo che ruota e che vive e che promuove il mondo dell'arte e che anche a Genova ha avuto un passato importante e credo che voglia in collaborazione con questa amministrazione se ci riesce, ad avere un futuro. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie consigliere Terrile, do la parola al consigliere Pirondini

### PIRONDINI-M5S

Grazie, un integrazione velocissima, io non sono autore della cultura come buco nero all'interno del quale buttar soldi senza un perché, semplicemente io prima sono partito dall'obbiettivo finale proprio perché è quello secondo me il punto di



## COMUNE DI GENOVA

equilibrio tra il pubblico e il privato e cioè, il privato si interessa all'arte se li conviene e se c'è un progetto, quindi il problema non è tanto quello di trovare gli sponsor, il problema è, agli sponsor che progetto proponiamo, perché io faccio un esempio molto pratico, quello della fondazione lirica cittadina che è in perenne situazione di stallo tra vita e morte da anni, e ogni volta ci dice che bisogna trovare gli sponsor, ma nessuno investe in una cosa che non ha un futuro e che non ha un progetto, prima ci vuole un progetto chiaro, una direzione chiara e poi eventualmente si parla di trovare gli sponsor, ma quello è secondario perché sono gli sponsor che cerchiamo e non sappiamo cosa proporre, ed è per quello che io prima di perdere una collaborazione importante come quella degli Amixi di Villa Croce, ci avrei pensato molto di più in questo momento francamente, il consigliere Terrile dice di ricucire i fili, io è un tentativo che proverei a fare, la strada iniziale forse che è quella nella quale loro non si riconoscevano, potrebbe anche non essere la migliore, magari c'è una strada è quella a metà strada, che si può ridisegnare sedendosi magari attorno ad un tavolo e provare a trovare una strada terza che possa essere la migliore, in questo momento perdere un'associazione come Amixi di Villa Croce mi sembra un peccato e mi sembra un errore, e poi volevo anche io accodarmi, non farò riferimenti a opere soprattutto in questo territorio nel quale buttiamo via i soldi dei cittadini perché sennò un richiamo al buco di 50 km in una montagna piena di amianto, per me sarebbe stato troppo facile, quelli sono soldi buttati via, non altri e credo che fare la commissione loco a Villa Croce credo che sia un ottima idea, quindi mi accodo anche io alla richiesta già recepita, ma mi accodo dopo. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie consigliere Pirondini, do la parola alla consigliere Lodi

### LODI-PD

Voglio precisare solo due cose, la prima era che tutti parlano di questa importanza che non sia tutto pubblico ma i finanziatori ricordo che gli Amixi di Villa Croce hanno ritirato i finanziamenti, vorrei dirlo perché magari ci è sfuggita, poi un'altra cosa relativa all'intervento che ha fatto il consigliere Terrile, l'articolo di Atriboon che è una nota rivista nazionale letta a livello internazionale da un titolo "vergogna Villa Croce il museo di arte contemporanea di Genova ridotto a circolo ricreativo", questo non lo dico io, quindi forse anche una riflessione sulla figura che stiamo facendo a livello nazionale e internazionale magari andrebbe fatta nell'ottica degli interventi perché poi l'immagine che abbiamo a livello nazionale e internazionale dovrebbe essere importante.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie consiglieria Lodi, do la parola al consigliere Putti.

### PUTTI-CHIAMAMI GENOVA



## COMUNE DI GENOVA

Ma allora, io devo dire che mi son sempre riconosciuto come grezzo in questa aula e quindi tale rimarrò, non farò grandi lucubrazioni come taluni dei miei colleghi, devo dire che in termini generali, se si deve in qualche modo dare una propria posizione che va un pò parallelamente al dibattito odierno, mi fa un pò paura e non sono assolutamente d'accordo con l'idea che tutto debba stare nel pareggio di bilancio, io sono fortemente contrario al pareggio di bilancio in costituzione, sono fortemente contrario che ci sia l'obbiettivo del pareggio di bilancio in alcune cose, tra cui nella cura delle persone, io ritengo che l'arte vada in quell'ambito lì, con opportune specificità prova in quella direzione, quindi secondo me non mi faccio dettare dall'economia in generale il mandato anche in questo ambito qua, perciò scusatemi, in questo sono assolutamente fuor dal coro, in tante altre cose lo sono ma in questo particolare, per me vengono prima le persone, la possibilità per loro di essere curate sia dal punto di vista sanitario, sia dal punto di vista di crescita della persone e per me questi sono valori che non hanno una misurazione economica. Fatta questa digressione che mi sentivo di fare visto quello che è stato l'andamento della discussione, mi terrò come dicevo in un ambito più essenziale e primitivo, io ho sentito se non sbaglio la scorsa settimana, l'assessore al bilancio, dire in un convegno e citare Dostoevskij e dire " la bellezza salverà il mondo" e quindi mi sorprende un pò che l'assessore al bilancio dice questo in un convegno e dall'altra invece ci preoccupano gli altri tipi di dati e ci concentriamo sullo stare in piedi economico eccetera, grazie a Dio la bellezza non si compra oggi, almeno quella continua ad avere la sua autonomia, poi in quel posto secondo me già oggi stiamo perdendo tanto, e qua vengo alle domande e alle mie parti diciamo un pò primitive, io sinceramente, in tutti i discorsi che abbiamo fatto dalla precedente commissione ad oggi, dalle notizie dei giornali, un pò a persone a cui ho chiesto perché ero preoccupato per 'andamento che stava prendendo Villa Croce, io non ho capito alcune cose, assessore glielo chiederò un pò brutalmente, non ho capito perché lei ha scelto di stare da una parte in questa cosa, perché ha me sembra evidente che lei abbia scelto di empatizzare con le Open e con il loro approccio mentre ha scelto di non empatizzare con tutto il resto che era attorno al museo, si poteva confrontare anche in maniera critica, aspra ma, la critica ha comunque in se un valore costruttivo, questa parte qua secondo me è mancata, io ho avuto, ma magari la mia è percezione, mi auguro che lei mi aiuti in questo, ho avuto la sensazione che lei abbia parteggiato per una parte che tra l'altro oggi non ho visto qua, e quindi volevo capire come mai non l'ho vista qua, se perché sono vincitrici e quindi i vincitore non va sul campo di battaglia o non so se ci sono altri motivi, io non ho motivo per parteggiare, io se posso ho motivo di parteggiare perché il museo si conservi e venga valorizzata in più la capacità dell'arte, anche quella contemporanea, di comunicare e incontrare le persone, indubbiamente bisogna fare tanto in quella direzione e i numeri che lei portava vogliono dire anche che forse c'è tanto lavoro da fare, rispetto a questa componente qua, io stesso devo dire che faccio fatica, ho alcuni amici con cui condivido delle riflessioni anche in questo periodo sull'arte contemporanea, e loro giustamente mi prendono in giro perché comunque ho quella mia componente grezza e faccio fatica a entrare in contatto, però proprio per questo vuol dire che bisogna aumentare la capacità di sapere narrare, che credo sia uno degli obbiettivi



## COMUNE DI GENOVA

dell'arte contemporanea, e di sapersi narrare di quest'arte, quindi io non ho capito questo prendere parte così netta e anche alcuni riferimenti, cioè si diceva prima, il presente Carratù diceva, bisogna farla, stare in piedi, io non credo in questo, si faceva riferimento alle bigliettazioni, però ad esempio mi sembra che le bigliettazioni vadano a Open, non vengono al comune per il mantenimento del museo, quindi vanno comunque ad un soggetto che ne ha un beneficio diretto che teoricamente può anche non essere collegato con il mantenimento del museo, quindi non è solo quella la strada, o lo è solo parzialmente, non ho capito poi perché non provare sino in fondo a realizzare, qua ci è stato detto addirittura, solo la prima annualità del progetto che aveva il curatore che era stato individuato, il suo team, secondo me si poteva provare legittimamente lei assessore credo avesse la possibilità poi di decidere di fare un altro percorso, era legittimo e giusto, perché era una sua possibilità di scelta, però l'avrei fatto provare, c'è stata un'inaugurazione, credo sia stato tra l'altro un bel momento, io sono andato, è stato una cosa emozionante e interessante, sempre da persona grezza e quindi non so quanto valga questa mia valutazione, ma era l'inizio, si poteva far provare per un periodo, darsi insieme un programma di durata di questa sperimentazione, portando anche gli elementi di criticità che lei ha espresso qua dentro e quindi coinvolgendo in questi, magari chiedendo dei cambiamenti in questa direzione a chi curava questa programmazione, ma credo che fosse normale lasciare un pezzo di quella roba lì e vedere se davvero poteva produrre quello che era stato dichiarato poi negli intenti, ad Open poi gli si sono dati due anni poi tre, gli si sono date delle risorse di start-up nel momento in cui dovevano camminare, hanno avuto le ovvie difficoltà che hanno avuto, adesso gli si è data un'altra possibilità, dall'altra parte non si è lasciato neanche iniziare, questo capisce che io non capisco, e quindi così, concludo il mio intervento chiedendo un pò, forse anche impropriamente, non capisco questa cosa anche perché antropologicamente se dovessi guardare la simpatia, così di primo acchito, mi era più simpatico Antonelli, che rappresentante delle opere che abbiamo visto qua, io capisco che la simpatia non sia una cosa che non si misura, però non riesco a cogliere in questa diatriba come mai sia andata da quella parte, la mia chiusura da buon grezzo che faccio è a Presidente Bernini, l'ultra stito Cucchiaroni non hanno sede a san Perdarona, sono nati a Sant'Alberto a Sestri, e lei come Presidente di quel municipio dovrebbe avere in cuore la nascita di questo gruppo di tifo organizzato, dico questo per stemperare perché so che al consigliere Bernini di calcio non gliene frega niente, però perché in realtà con questo si possono anche organizzare degli eventi di quel tipo, credo di essere tra l'altro l'unico candidato Sindaco che è andato nella sede degli ultras ad incontrarli avendo incontrato mezzo mondo, però io credo davvero che si potesse tentare di chiamare tutte insieme le realtà che erano attorno al museo ad un percorso, e invece mi è sembrato che si sia dato un pregiudizio, una prevalutazione, tagliandone fuori una parte che può darsi avesse avuto delle difficoltà e anche avesse avuto difficoltà o per lo meno avesse interpretato il cambiamento in una direzione, ci si poteva confrontare, però mi è sembrato sia mancata dall'amministrazione questa voglia di confronto, e di questo volevo un pò capire, perché non mi basta il fatto che le Open siano giovani come l'assessore per dare credito a quel prezzo e agli altri no, e quindi volevo davvero



## COMUNE DI GENOVA

un pò capire, so che è una cosa magari difficile da spiegare qui in aula però mi manca questo pezzo, però non mi piace questo percorso, per il resto so che sta lavorando su delle cose e mi piace davvero che questi elementi non facciano parte di quel percorso, so che comunque alcune persone che sono state coinvolte nel futuro sono persone in gamba, perché ho conosciuto con quest'aula e negli incontri che ci sono stati delle altre persone in gamba, mi manca un pò che in un settore così difficile non si sia riuscito a mettere insieme le tante gambe.

### **VACALEBRE-PRESIDENTE**

Grazie consigliere Putti, do l'ultimo giro di domande secche all'assessore da parte degli auditi, comincerei con la Signora Berruti, consigliere Lodi?

### **LODI-PD**

Mia pare sia arrivata la dottoressa Berruti che è arrivata e non è stata ancora audita e quindi chiedevo di poter dare un pò più di tempo perché aveva problemi e aveva avvisato, chiedevo di concludere l'audizioni se son d'accordo gli altri consiglieri ecco. Non credo che ci siano problemi visto che sono le h11.30

Va bene allora le do la parola.

### **BERRUTI-GALLERIA PINK SWUMMER**

Allora io sono Antonella Berruti, sono una delle due Pink Summer, venditrici di quadri, brutte venditrici di quadri, siamo quelle che hanno fatto la petizione tanti anni fa, e abbiamo lavorato perché Villa Croce ci fosse, e il discorso di fondo è che in tutto quello che si è visto, io ho sentito mancanza di competenza estrema, nel senso che un museo di arte contemporanea, per quanto possa valorizzare la produzione, necessita di una figura curatoriale che può essere scelta dalla politica o attraverso un concorso come l'altra volta avevamo proposto, l'avevamo proposto perché semplicemente qui a Genova, tra le figure istituzionali, non esiste la figura di un curatore, ci sono accademici con cui ho studiato assieme e con cui abbiamo condiviso lo stesso professore di arte contemporanea ma assolutamente manca una figura curatoriale, quindi il comitato va bene, il museo di arte contemporanea è un centro di produzione e la collezione è un archivio dell'attività espositiva, pertanto voglio dire, quello di cui stiamo parlando oggi, trasformare il museo in cosa, vuol dire cambiare il nome al museo, cioè è proprio una cosa oggettiva, cambiare il nome al museo non sarà più un museo di arte contemporanea perché ripeto il museo di arte contemporanea è incentrato sulla figura curatoriale, sulla sua programmazione, e se si possono fare eventuali acquisizioni, a quel punto entreranno nella collezione e saranno le collezioni del domani, quindi tutto quello che abbiamo letto e visto è in contraddizione, perché il contemporaneo, a parte che io cito sempre De Dominicis, tutto si guarda con l'occhio del contemporaneo, perché voglio dire, in ogni caso è chi guarda che fa il contemporaneo, quindi anche un'opera di Van Gogh è contemporanea, addirittura Rudi Fuchs, che è stato un grande direttore di museo e anche un grande curatore, diceva assolutamente



## COMUNE DI GENOVA

che addirittura i prezzi alle aste cambiano in base allo spirito del tempo, vale a dire che Van Gogh ad esempio, le massime quotazioni le ha fatte negli anni 80 perché esisteva la trans avanguardia in Italia, i nuovi selvaggi, quindi sostanzialmente quello di cui si parla, il comitato può affiancare la figura curatoriale, ma non può assolutamente, sarebbe un'usurpazione, fare al posto del curatore, questo che dà un'identità al museo, voglio dire, ci possono essere dei momenti di transizione, quello va bene, la politica può anche scendere, può non fare il concorso, ma quello che si è visto è stato assolutamente fuori da qualsiasi coordinata, e fra l'altro intervenire una città come Genova che non è esattamente il paesino in provincia, rispetto al suo museo di arte contemporanea, è una cosa folle, siamo tornati adesso da Manifesta, a Palermo nel senso che l'arte contemporanea è un indotto se perseguito nella maniera adeguata, le città si stanno rilanciando ma dallo sceicco ad Abu Dhabi che costruisce il Louvre, alle piccole città, quindi questo secondo me è proprio un qualcosa di incomprensibile, quello che chiedevo all'assessore, cioè lei ha una percezione di quello che è un museo di arte contemporanea? in che cosa vuole trasformare Villa Croce, ha parlato di comitati, non ha parlato di direttori e figure curatoriali, questo è impossibile rispetto alla conservazione di un museo di arte contemporanea, è in contraddizione semplicemente.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie del suo intervento' ci sono altre domande da parte degli auditi, presentatevi.

### INTERVENTO NON RICONOSCIUTO

Un'unica domanda che avevo posto inizialmente perché vista la nuova volontà che è espressa anche con la delibera riguardo la destinazione del museo perché garantire pubblicamente anche sugli organi di stampa la buona uscita del programma almeno per il 2018, questo come dicevo ha comportato un impoverimento, non solo dal punto di vista del programma ma di sponsor, avevamo trovato un'azienda di energie rinnovabili milanese che era pronta a gestire 30.000 euro, un'azienda di prodotto per cani pronta a investire sul parco, un'altra azienda che avrebbe riqualificato i giochi per bambini, tutto questo si è perso oltre agli sponsor, che appunto oltre ai Amici, mi risulta anche che Montallegro e Rimorcorinetti, abbiano già comunicato alla Giunta che non continueranno la loro sponsorizzazione. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Altri interventi? Signora Garbarino

### GARBARINO –AMIXI DI VILLA CROCE

Una risposta al dottor Mascia che parlava prima degli Amici e dei vari sostenitori, grazie ad Anna che ha fatto alcuni nomi, vorrei dire all'assessore



## COMUNE DI GENOVA

all'amministrazione che questo museo comunque aveva riunito delle eccellenze genovesi, delle imprese che fanno economia, e così come fanno economia, altri attori fanno cultura, tra le imprese c'era e c'è ancora al momento ma in sospenso, Offima, rimarchiatore Riuniti, Villa Montallegro, c'è stata Carege, c'è stata fondazione Garrone, tutte queste persone hanno contribuito alla nascita di questo nuovo museo 5 anni fa, e in questo momento vengono in qualche maniera allontanati perché cambia la destinazione d'uso e la visione del museo, nella stessa maniera, volevo far presente all'amministrazione e all'assessore, che questa città ha fatto storia dell'arte grazie non solo agli artisti che hanno partecipato, questi artisti sono venuti grazie a Gallerie come la *Saman Gallery*, *Comuny media Modern*, come la *galleria La Polena*, la *galleria della Bertesca*, come la *galleria Forma Martini Ronchetti*, le *Pink Summer* oggi, sono attori di cultura, fanno cultura, sono un'attività commerciale ma fanno cultura, non sono più artisti che guardano l'orizzonte e dipingono un panorama, sono attori, cittadini, persone che pensano, che riportano, che fanno vedere delle cose, sono professionisti e in qualche maniera devono essere remunerati, quindi è normale che a lato di un museo, di un istituzione ci possa essere un mercato, così come le imprese fanno economia, per il loro interesse, ma anche per il territorio.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie, la Signora Pezzolo.

### PEZZOLO-CHAN

Anche io volevo fare una domanda diretta all'assessore Serafini, come pensa di risarcire la città del danno enorme dal punto di vista di immagine e sorvoliamo anche sull'episodio del premio Paganini, questa città ha subito un danno veramente grande, anche io volevo citare il titolo di Artribium, cioè vergogna ci viene detto, stiamo affossando un'istituzione culturale, allora come pensa di risarcire la città, come pensa di riempire questo vuoto, i giovani hanno bisogno di uno spazio dove si faccia veramente ricerca e sperimentazione, allora io vorrei una risposta da questo punto di vista. Grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Ci sono altre domande da parte degli auditi? Bene, do la parola per le conclusioni e le risposte finali all'assessore Serafini, successivamente chiederò l'aggiornamento della commissione in loco.

### SERAFINI-ASSESSORE CULTURA

Se faccio in tempo a rispondere a tutte le domande, però molte di queste domande trovano risposta nella delibera di Giunta che è stata approvata giovedì e che vedrà la pubblicazione entro 10 giorni e quindi penso lunedì prossimo. Si è parlato di ricucire con le associazioni e di ascoltare i soggetti più qualificati, non posso che accogliere questo invito, in realtà il dialogo con Amixi e anche con altre associazioni è andato avanti in questi lunghi mesi non con semplicità, però se si è rotto qualche filo, non è soltanto responsabilità mia, ma a volte è stato anche



## COMUNE DI GENOVA

l'ultima chiusura da parte di Amixi è stata fatta proprio dal Presidente che ha ritenuto che non ci fossero più le condizioni per andare avanti nella collaborazione e nel dialogo, però tutti i tentativi sono stati portati avanti, compreso un incontro con il sindaco stesso, gli enti più qualificati oltre che le associazioni, a dare l'input sui contenuti del museo e sulla programmazione, non possono che non essere i referenti che abbiamo individuato nella delibera di Giunta, parliamo dell'Università di Genova, dell'Accademia di belle arti, del Palazzo Ducale, parliamo della direttrice dei musei di Nervi Maria Flora Giubilei che è qui alle mie spalle, parliamo di altri rappresentanti dipendenti di Palazzo Ducale che hanno grande competenza e abbiamo anche inserito all'interno della delibera di Giunta un deferente individuato tra le associazioni competenti in materia di arte contemporanea, quindi non c'è assolutamente l'ambizione di lavorare in solitudine anzi abbiamo incontrato anche molto sostegno dai referenti che abbiamo individuato e che abbiamo già incontrato e che hanno sposato questa linea tanto da poter accettare di essere inseriti nella delibera di Giunta, quindi da questo punto di vista mi sento di rincuorare in particolar modo il consigliere Terrile, rispetto a una domanda che è stata fatta più volte, qual'è la visione del museo di nuovo, ci vuole un pò di tempo perché tutto venga riorganizzato, però la visione è questa, un museo di arte contemporanea e moderna dove vengono esposte le collezioni permanenti integrate con delle mostre di arte contemporanea che siano individuate attraverso dei criteri trasparenti, attraverso dei criteri a livello procedurale definiti e replicabili nella continuità del tempo, attraverso una collaborazione con i soggetti privati for profit e non profit che però si è standardizzata, perché è giusto che ci sia il contributo di tutti ma deve portare beneficio all'amministrazione pubblica e non soltanto ai progetti privati, ci deve essere un reciproco beneficio, perché non c'è cosa più pericolosa che un rapporto tra pubblico e privato che non è regolato da un documento di programmazione e di regolamentazione dei rapporti, e questo per me è imprescindibile come assessore e amministrazione pubblica, io rispondo alla pubblica amministrazione e ai cittadini e ai contribuenti della mia città. Per questo motivo è stato individuato una call che noi abbiamo inserito dentro la delibera, quindi un bando aperto alle gallerie e ai soggetti privati e non ai for profit, la delibera di Giunta è stata inserita giovedì quindi è pubblicata tra 10 giorni, il bando prevede che possano essere accolte proposte da parte di questi soggetti e che vengano individuate da parte della curatela scientifica, la validità o meno della proposta.

Scusi assessore, chiedo alla signora Berruti, allora, per favore può silenziarsi, è arrivata con due ore di ritardo, abbiamo già trattato l'argomento, ci sarà un aggiornamento di questa commissione in loco dove lei sarà invitata ad esporre la propria idea, però adesso lascio esporre le idee dell'assessore Serafini, grazie.

### SERAFINI-ASSESSORE CULTURA

Rispetto alla domanda della consigliera Lodi, legittima rispetto alla pagina eventi di Villa Croce, confermo che non c'è alcun collegamento con l'amministrazione pubblica, quindi non è il post in oggetto, non è stato scritto da alcun dipendente ma da un referente della società Open che è stato richiamato, Mario Mondini, e



## COMUNE DI GENOVA

abbiamo richiesto che venisse rimosso immediatamente dalla pagina. Il consigliere Bernini mi parlava della digitalizzazione dei contenuti in rapporto con Cisco, in realtà non viene digitalizzata l'opera, questo lo fa Google Art, molto interessante, ma viene digitalizzata la mediazione, ovvero l'opera d'arte viene raccontata attraverso Tablet, attraverso contenuti multimediali creati dalla società Sisco, questo vuole anche in qualche modo compensare la domanda che mi veniva fatta, ma la collezione permanente può da sola attrarre pubblico? è abbastanza forte da attrarre pubblico sul museo? se non lo sarà abbastanza lo saranno magari questi strumenti innovativi che in qualche modo intercettano anche un consumo diverso.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

La prego Signora Berruti per la seconda volta la sto richiamando, lasci parlare l'assessore Serafini, alla fine delle risposte che darà l'assessore Serafini, aggiornerò la commissione, lei oggi è arrivata in ritardo, per problemi giustamente di traffico aereo, benissimo, sono d'accordo con lei, come ne hanno mille, e sarà regolarmente invitata alla commissione che spero si convocherà a breve in loco, grazie.

### SERAFINI-ASSESSORE CULTURA

Rispetto ai contenuti, questo potrebbe in qualche modo, diciamo essere lo strumento che ci permetta di poter attrarre visitatori nuovi, anche visitatori giovani, si parlava prima di scuola, ovviamente i ragazzi più giovani sono quelli più attratti dagli strumenti digitali, e sono quelli su cui noi dobbiamo investire come cittadini giovani, rispetto al tema dell'attuale direzione, le chiavi del museo, o comunque la responsabilità delle opere è in questo momento in capo alla direzione musei e beni culturali di cui fa parte la dottoressa Gloria Piaggio, e non è qua soltanto per questo motivo ma è più che legittimo che abbiano le proprie ferie, la dottoressa Maria Flora Giubilei che è alle mie spalle, direttrice già dei musei di Nervi e che in capo questa responsabilità. Rispetto agli eventi che dovranno essere portati avanti nel prossimo periodo, sicuramente bisogna mantenere una linea di identità del museo e dello spazio che non snaturi il brand, l'identità del museo stesso, si è parlato prima dell' evento dei tifosi della Sampdoria, tengo a ribadire che l'evento si è svolto nel parco di Villa Croce, che non c'è stato alcun danno e alcuna denuncia, che non c'è stata nessuna rilevanza dal punto di vista legale o procedurale, se c'è ne fossero vi prego di farmelo sapere, ma ad oggi anche il rispetto e i rapporti con la Polizia e con le altre direzioni, tra queste lavori pubblici e parti storici, non ci sono state violazioni. Sul tema dell'attesa, è vero ci sarà un periodo di transizione in cui purtroppo non sarà possibile vedere queste opere già esposte, i finanziamenti non sono tantissimi però già la mia direzione ha stanziato 50.000 euro che non sono tanti ma sono un fondo che io politicamente ho deciso di orientare su quest'area, perché veramente abbiamo a cuore il destino di questa zona e soprattutto di questo polo culturale e artistico, gli sponsor che venivano menzionati prima, alcuni sono aziende, altri sono enti no profit, alcuni di questi sono stati incontrati e anzi hanno garantito di



## COMUNE DI GENOVA

nuovo l'appoggio su alcuni soggetti specifici che riguardano il museo di Villa Croce, non do risposta a questo allarme che viene lanciato, in realtà c'è stata anche disponibilità da parte di alcuni di questi soggetti a proseguire nell'azione. Rispetto prima si parlava di non favorire gli Amixi degli Amixi degli Amixi, per questo motivo abbiamo inserito nella delibera l'idea di fare un bando, quindi una Call che permettesse ad associazioni ed enti no profit e for profit, di dare il proprio contributo, proprio perché noi non siamo neanche in grado di discernere quale può essere politicamente il contenuto migliore, c'è il comitato tecnico scientifico che potrà stabilire e decidere diciamo. La commissione consiliare, siccome è veramente uno strumento importante di democrazia che non deve essere snaturato e svilito da comportamenti maleducati e indegni di questa sede, il direttore in questo momento, rispondo di nuovo alle domande più importanti, perché sono queste quelle a cui teniamo, il direttore in questo momento è la dottoressa Giubilei, la dottoressa Serrati è in aspettativa, ma il curatore o il direttore di Villa Croce, sarà individuato con bando pubblico, quindi ribadisco, non un consulente a partita IVA ma un dipendente del Comune di Genova, se non sarà individuato all'interno della nostra amministrazione, sarà fatto un bando esterno per individuare la persona migliore che però entrerà dentro l'amministrazione, quindi come dipendente dell'amministrazione pubblica. Mi spiace adesso sembrare più a sinistra della sinistra ma sui contenuti scientifici io non ho proprio alcun dubbio che i contenuti debbano essere scelti da un dipendente pubblico, su questo proprio non transigo, ci sono dei possibili conflitti di interesse rispetto a quanto viene esposto in un museo e quanto poi per esempio viene venduto, un'opera d'arte che entra in un museo acquisisce valore e questo è un dato oggettivo, ed è misurabile e quantificabile, ed è un elemento su cui noi non possiamo far finta di niente, è una cosa legittima, il mercato funziona con la mano invisibile e quindi assolutamente non voglio ostacolare alcun tipo di relazione in quest'ambito ma è anche vero che dove ci può essere economico, l'amministrazione pubblica ha il dovere di regolare i rapporti, questo a beneficio reciproco e di tutto. Sono contenta che riaggiungeremo la commissione e rispetto ai contributi che possiamo inserire all'interno del museo, noi siamo disponibili a dialogare, la delibera verrà pubblicata lunedì, quindi invito gli interessati a scoprirla, grazie.

### VACALEBRE-PRESIDENTE

Grazie assessore, concludo la commissione ovviamente mozione d'ordine, comunico l'aggiornamento della commissione in loco, sarà inviato a tutti i consiglieri il verbale integrale di questa seduta, verrà anche inviato un documento dell'assessore relazione, grazie per il lavoro svolto. Chiusa la seduta.

ESITO:

Situazione Museo d'Arte Contemporanea "Villa Croce".	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------



COMUNE DI GENOVA

Sono previste audizioni.	
--------------------------	--

Il Presidente alle ore 11.48 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Presidente  
(Valeriano Vacalebre)

Documento firmato digitalmente